

I numeri dell'economia

Franco Mostacci^(*)

Il Rendiconto dello Stato per l'esercizio finanziario 2023

Agosto 2024

(*) Ricercatore statistico ed analista socio-economico; giornalista pubblicitista

Blog: www.francomostacci.it

Email: frankoball@gmail.com

Facebook: [Franco Mostacci](https://www.facebook.com/FrancoMostacci)

Twitter: [@Frankoball](https://twitter.com/Frankoball)

Rendiconto dello Stato – Anno finanziario 2023

Il bilancio dello Stato, nelle sue diverse fasi ed articolazioni, anche in relazione al ciclo di coordinamento delle [politiche economiche e di bilancio dell'Unione europea](#), è regolato dalla [Legge di contabilità e finanza pubblica](#) (n. 196 del 2009), più volte modificata negli scorsi anni.

Il bilancio finanziario dello Stato per l'anno 2023 ([bilancio di previsione 2023-2025](#)) è stato approvato con la legge n. 197 del 29 dicembre 2022.

L'assestamento di bilancio, che consente a metà anno la verifica e l'aggiornamento dei saldi contabili, a differenza degli anni precedenti ha visto una correzione solo marginale delle uscite per meno di 3 miliardi di euro, causata soprattutto da una maggiore spesa per interessi.

Il [Rendiconto generale dello Stato](#), presentato entro il 30 giugno successivo all'anno di riferimento, espone i risultati contabili conseguiti ed è formato dal Conto del Bilancio (flusso annuale) e dal Conto del Patrimonio (stock)¹.

Il Conto del Bilancio mostra le entrate per titoli e categorie, mentre le uscite sono rappresentate sia per titoli e categorie, sia per missioni e programmi di spesa.

Il bilancio dello Stato rappresenta gli stanziamenti messi a disposizione dei 15 Ministeri² (con portafoglio) e le spese da questi effettuate. Attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono anche finanziati gli Organi costituzionali e mediante contributi e trasferimenti di parte corrente e in conto capitale sono assegnate risorse agli enti locali (Regioni, Province e Città metropolitane, Comuni) e agli enti previdenziali (Inps e Inail su tutti).

Il bilancio dello Stato non consente di avere un quadro completo e consolidato (al netto delle duplicazioni) della Pubblica Amministrazione nel suo complesso. A ciò provvede il Conto economico della Pubblica amministrazione, prodotto dall'Istat anche per i singoli sottosettori. Da esso si traggono gli indicatori di finanza pubblica, primo fra tutti l'indebitamento netto. Il raccordo tra il rendiconto dello Stato e il conto economico di Contabilità nazionale richiede una serie di aggiustamenti e riclassificazioni, per ricondurre i dati di bilancio alle definizioni previste dal Sec³.

Nella prima parte del rapporto sono presentati i principali saldi del bilancio dello Stato e successivamente si passa ad un'analisi dettagliata delle entrate e delle uscite⁴.

Rispetto agli anni precedenti sono state introdotte nuove categorie sia tra le entrate (in particolare è stata rivista la struttura delle extratributarie e azzerato l'ammortamento dei beni patrimoniali) che tra le uscite (fondi da ripartire in conto capitale). Il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione per capitolo non è disponibile, rendendo ancor più difficoltosa la

¹ Il [Conto del Patrimonio](#) non viene analizzato nel presente documento. L'esercizio finanziario 2023 si è chiuso con 1.048 miliardi di attività finanziarie e patrimoniali (in aumento di 7 miliardi) e con 3.806 miliardi di passività finanziarie (170 in più), facendo registrare un'eccedenza passiva di 2.758 miliardi, in peggioramento di 163 miliardi rispetto al 2022.

² Con il governo Meloni, insediatosi a ottobre 2022, alcuni Ministeri con portafoglio hanno cambiato denominazione, ma il numero complessivo e l'articolazione delle competenze sono rimaste le stesse del precedente governo Draghi.

³ Tavole 63 e 64 della [Relazione della Ragioneria generale dello Stato](#).

⁴ Le tavole sono disponibili in formato Excel in [Open Data](#)

comprensione del bilancio, anche in relazione alla gestione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti⁵.

Per quanto riguarda le entrate si evidenzia la criticità nella gestione dei residui attivi e dei riaccertamenti (cancellazioni) per decine di miliardi l'anno delle entrate tributarie e la scarsa capacità di riscossione.

Dal lato delle uscite la principale criticità è quella dei trasferimenti correnti e in conto capitale che lo Stato effettua nei confronti di altre amministrazioni pubbliche e in particolare lo scostamento tra impegni di spesa ed effettivi pagamenti, che si traduce nella creazione di residui passivi che creano difficoltà di programmazione e gestione agli enti che dovrebbero ricevere tali risorse.

Un ulteriore aspetto è quello della molteplicità di fondi specifici che si sono stratificati negli anni durante le varie leggi di bilancio, che non rispondono ad una logica di modernizzazione del Paese e che potrebbero essere oggetto di un esame approfondito per effettuare una razionalizzazione della spesa pubblica, da sempre invocata e mai messa in atto⁶.

Crescono i trasferimenti alle imprese mentre si riducono quelli alle famiglie (nell'ultimo anno di vigenza del reddito di cittadinanza), segnale di una politica economica di tipo liberista, tesa maggiormente a incentivare l'offerta piuttosto che la domanda.

Nelle analisi che seguono sono presenti numerosi spunti per procedere ad un taglio consistente alla spesa corrente, soprattutto in quei settori assistiti che non hanno alcuna prospettiva di sopravvivenza, in favore di un rilancio degli investimenti in settori strategici per lo sviluppo sostenibile e per un efficace utilizzo dei 191,5 miliardi (122,6 prestiti e 68,9 sovvenzioni) messi a disposizione dell'Italia per il periodo 2022-2026 con il [Recovery and Resilience Facility](#).

Al riguardo, non si può trascurare la circostanza che il Bilancio dello Stato non consente di seguire nel dettaglio i flussi finanziari riconducibili al Pnrr. E' possibile solo constatare che nel 2023 sono stati impegnati e pagati 53,6 miliardi del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next generation EU (si vanno ad aggiungere ai 32,3 del 2021 e 50,3 del 2022), ma non come questi siano stati effettivamente utilizzati per la realizzazione dei progetti, anche per il ridotto livello di spese finora risultanti⁷.

⁵ La stessa Relazione illustrativa al Parlamento del disegno di legge di rendiconto 2023 segnala che non è stato possibile mantenere la continuità della serie storica dopo il 2022.

⁶ Negli anni più recenti si sono succedute diverse analisi e proposte di revisione della spesa pubblica. Con la legge finanziaria 2007 fu istituita la [Commissione tecnica sulla spesa pubblica](#), presieduta dal prof. Gilberto Muraro, che produsse il "Libro verde della spesa pubblica. Spendere meglio: alcune prime indicazioni", per poi essere soppressa dal D.L. 112/2008. Successivamente operò il gruppo di lavoro coordinato dal [prof. Piero Giarda](#) (2010) che propose una classificazione degli sprechi; con il governo Monti la razionalizzazione della spesa fu affidata ad [Enrico Bondi](#) (2012) che varò una serie di misure di contenimento; il governo Letta (2013) si affidò invece a [Carlo Cottarelli](#), che organizzò gruppi di lavoro tematici indipendenti per giungere a una relazione finale; con Renzi (2014) il testimone passò a Yoram Gutgeld, che per un breve periodo si avvale anche della collaborazione di Roberto Perotti. La razionalizzazione della spesa pubblica è diventato un obiettivo del Pnrr (Riforma 1.13), anche se poco ambizioso, considerando che prevede una riduzione di 0,8 miliardi di euro nel 2024, 1,2 nel 2024 e 1,5 a partire dal 2025. Presso il Mef è stato istituito il Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa.

⁷ Nella quarta [Relazione al Parlamento](#) il Governo ha reso noto che le spese sostenute fino al 31 dicembre 2023 ammontavano ad appena 45,6 miliardi.

Saldi

Nel Bilancio dello Stato le entrate sono suddivise in 4 titoli: tributarie; extra-tributarie; alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti; accensione di prestiti. I primi tre titoli formano le entrate finali.

A loro volta, le spese sono suddivise in 3 titoli: correnti; in conto capitale; rimborso di prestiti. I primi due titoli formano la spesa finale.

Per quanto riguarda la gestione di competenza, le previsioni definitive del bilancio dello Stato per il 2023, indicavano un saldo netto da finanziare negativo per 226 miliardi da coprire con 227 miliardi di prestiti aggiuntivi rispetto ai rimborsi di passività finanziarie da effettuare, determinando quindi un'eccedenza di poco più di 1 miliardo.

Le cose sono però andate diversamente, con un saldo netto da finanziare di 125 miliardi, con un miglioramento dovuto a 62 miliardi di maggiori accertamenti in entrata e a 40 miliardi di minori impegni di spesa. Una riduzione quasi analoga si è avuta per il risparmio pubblico (differenza tra entrate correnti tributarie ed extratributarie e uscite correnti), passato da -52 miliardi della previsione definitiva a +43 del rendiconto (nel 2022 era positivo per 26 miliardi). L'accensione di nuovi prestiti si è ridotta di 165 miliardi rispetto alle previsioni a fronte di 31 miliardi di minori rimborsi. Il saldo totale è risultato di -31 miliardi, rispetto ai +1 delle previsioni definitive.

In termini di cassa, i pagamenti hanno ecceduto le riscossioni di 174 miliardi, che al netto delle operazioni finanziarie generano un saldo negativo per 79 miliardi.

Nell'esercizio finanziario 2023 i residui attivi sono cresciuti maggiormente di quelli passivi per 50 miliardi di euro. La gestione dei residui degli anni precedenti mostra riscossioni per 43 miliardi e pagamenti per 41 miliardi, con un minor esborso di poco più di 1 miliardo, che porta ad una esposizione complessiva di cassa per 79 miliardi.

Al 31 dicembre lo stock di residui attivi eccede quello dei passivi per 53 miliardi (erano 42 nel 2022).

Rendiconto generale dello Stato – Quadro riassuntivo anno 2023 (milioni di euro)

Voci Bilancio	Previsioni	Accertamenti	Riscossioni	Residui attivi competenza	Riscossione residui	Entrate di cassa	Totale residui attivi finali
Entrate finali	679.962	741.614	636.334	105.280	42.829	679.163	251.306
<i>Accensione prestiti</i>	<i>536.016</i>	<i>371.008</i>	<i>371.008</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>371.008</i>	<i>0</i>
Totale entrate	1.215.979	1.112.622	1.007.342	105.280	42.829	1.050.171	251.306
	Previsioni	Impegni	Pagamenti	Residui passivi competenza	Pagamento residui	Uscite di cassa	Totale residui passivi finali
Spese finali	906.081	866.163	810.833	55.330	41.403	852.236	196.432
<i>Rimborso passività finanziarie</i>	<i>308.621</i>	<i>277.955</i>	<i>275.682</i>	<i>2.273</i>	<i>830</i>	<i>276.511</i>	<i>2.337</i>
Totale uscite	1.214.701	1.144.118	1.086.515	57.603	42.233	1.128.747	198.769
	Previsioni	Accertamenti meno Impegni	Riscossioni meno Pagamenti	Residui attivi meno passivi competenza	Riscossione meno Pagamento residui	Entrate meno Uscite di cassa	Residui attivi meno passivi finali
Saldo netto da finanziare	-226.118	-124.549	-174.499	49.950	1.426	-173.073	54.874
- (di cui Risparmio pubblico)	-51.628	42.890	-39.700	82.590	25.446	-14.254	200.762
<i>Prestiti meno rimborsi</i>	227.396	93.053	95.326	-2.273	-830	94.497	-2.337
Saldo totale	1.277	-31.496	-79.173	47.677	597	-78.576	52.537

Fonte: Open Bdap

Le entrate e le uscite finali rappresentano un aggregato più prossimo al conto economico e il loro saldo, denominato Saldo netto da finanziare, è maggiormente confrontabile con l'Indebitamento netto, anche se quest'ultimo non tiene conto dei trasferimenti ricevuti o versati tra amministrazioni pubbliche (Conto consolidato).

Rendiconto generale dello Stato – Saldo netto da finanziare e Indebitamento netto PA 2011-2023 (milioni di euro)

Anno	Previsioni Definitive RS (c)	Riaccertamento RS (d)	Residui (e)= (c) + (d)	Accertamenti - Impegni CP (f)	Riscosso - Pagato RS (g)	Riscosso - Pagato CP (h)	Riscosso - Pagato CS (i) = (g) + (h)	Indebitamento netto PA (Sec 2010)
2011	121.586	-66.981	54.605	921	-29.002	-37.716	-66.718	-59.240
2012	122.346	-21.967	100.379	10.787	-13.308	-45.456	-58.764	-47.844
2013	168.485	-39.940	128.545	-28.018	-11.573	-65.373	-76.947	-46.032
2014	177.425	-107.060	70.365	-52.839	-5.631	-73.177	-78.809	-48.080
2015	96.335	-44.497	51.838	-41.545	-14.394	-73.881	-88.275	-42.248
2016	98.568	-50.743	47.825	-11.126	-5.884	-35.581	-41.465	-40.765
2017	78.164	-44.619	33.546	-29.096	-14.628	-47.568	-62.196	-42.010
2018	66.646	-28.507	38.139	-19.986	-5.731	-40.201	-45.932	-38.353
2019	64.085	-29.978	34.107	2.297	-14.682	-51.813	-66.495	-27.004
2020	102.899	-42.765	60.134	-270.867	1.796	-227.509	-225.712	-155.845
2021	14.980	-22.768	-7.788	-187.671	-14.045	-206.319	-220.364	-159.169
2022	24.904	-15.161	9.743	-129.552	-17.006	-145.539	-162.545	-167.958
2023	42.736	-36.385	6.350	-124.549	1.426	-174.499	-173.073	-149.475

Fonte: Open Bdap e Istat

Il saldo netto da finanziare (differenza tra entrate finali e uscite finali) nel 2023 è risultato negativo per 125 miliardi, ancora in riduzione dopo gli anni dell'emergenza pandemica.

L'ammontare dei residui riscossi eccede per 1,4 miliardi quelli pagati, rappresentando insieme al 2020 una eccezione alla regola.

Nella gestione di competenza i pagamenti delle spese finali hanno sopravanzato le entrate finali, generato un deficit di 174,5 miliardi per il 2023, quasi 30 in più dell'anno precedente.

Nel complesso, i maggiori esborsi di cassa nel periodo 2011-2023 ammontano mediamente a 105 miliardi di euro l'anno, un valore che risente dei risultati dell'ultimo quadriennio.

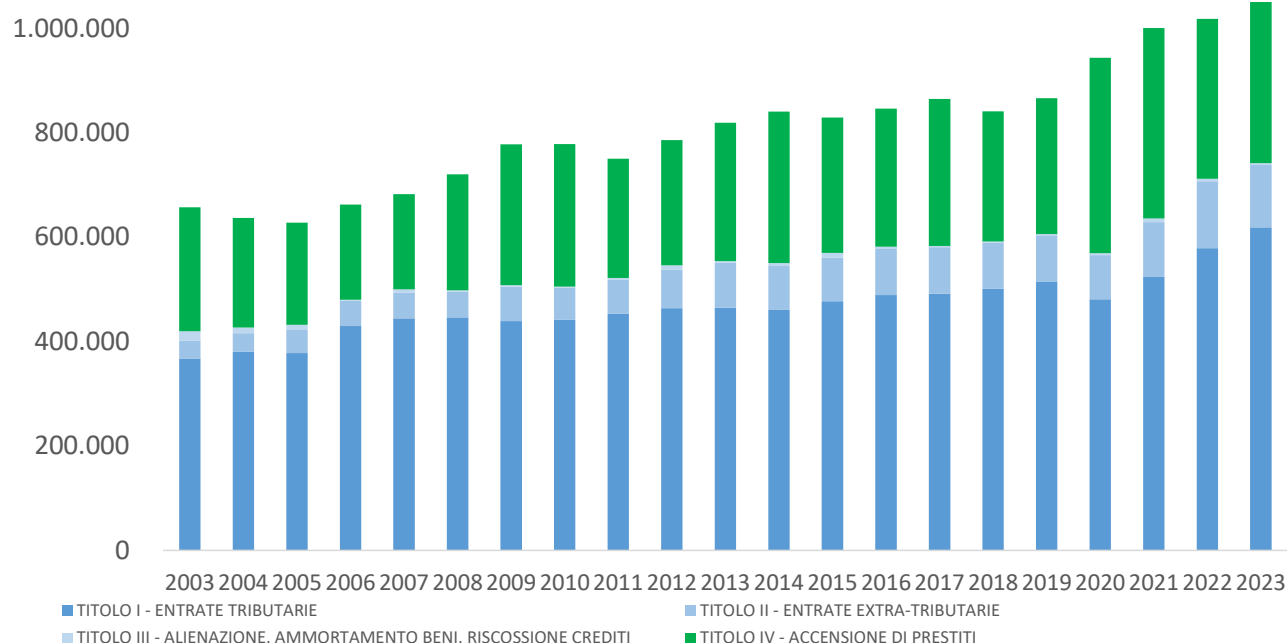
L'indebitamento netto consolidato della pubblica amministrazione (indicato per memoria nella tabella) è stato di quasi 150 miliardi nel 2023 (7,2% del Pil), in discesa rispetto al 8.6% del 2022⁸, ma che ha comportato l'apertura della procedura di infrazione per deficit eccessivo (superiore al 3%), essendo terminata lo scorso 31 dicembre la sospensione del Patto di stabilità e crescita, iniziata in corrispondenza dell'emergenza pandemica.

⁸ L'ammontare del deficit è stato rivisto in aumento per il 2020-2022, in attuazione delle nuove regole di contabilizzazione dei crediti fiscali (superbonus 110% e bonus facciate) concordate con la Commissione europea.

Entrate

Nel 2023, le entrate ammontano complessivamente a 1.018 miliardi, il 9,3% in più del 2022. Le entrate tributarie rappresentano la parte prevalente (56% nel 2023, ancora tre punti sotto il livello pre-pandemico del 2019) e quelle extra-tributarie un ulteriore 11% (era il 5% nel 2003). L'accensione di prestiti, che deriva essenzialmente dalla gestione del debito pubblico, può oscillare negli anni, ma è circa un terzo del totale.

Rendiconto generale dello Stato - Accertamenti 2003-2023 per titolo (milioni di euro)



Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

Le entrate di competenza del rendiconto 2023 mostrano che, a fronte di 1.216 miliardi previsti, ne sono stati accertati 1.113 e incassati 1.007, mentre 105 miliardi non riscossi finiscono a residui.

Rendiconto generale dello Stato - Entrate di competenza 2023 per titolo e categoria (euro)

Voce di bilancio	Previsioni	Accertamenti	Incassi	Residuo
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	585.809.108.444	618.500.883.132	548.104.244.020	70.396.639.112
CATEGORIA I - IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	310.592.427.151	338.665.829.537	305.717.306.052	32.948.523.485
CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI	222.305.881.293	227.977.019.089	192.618.584.515	35.358.434.574
CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE	35.039.940.000	33.646.233.277	32.307.768.715	1.338.464.562
CATEGORIA IV - ENTRATE TRIBUTARIE DA GESTIONE MONOPOLI	11.170.860.000	11.257.531.330	10.585.392.191	672.139.138
CATEGORIA V - TASSE E IMPOSTE SU ATTIVITA' DI GIUOCO	6.700.000.000	6.954.269.900	6.875.192.547	79.077.353
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	93.017.067.157	119.655.510.196	84.780.687.031	34.874.823.165
CATEGORIA VI - RISORSE PROPRIE DELL'UNIONE EUROPEA	3.400.000.000	2.953.903.436	2.736.146.688	217.756.748
CATEGORIA VII - EROGAZIONE DI SERVIZI E VENDITA DI BENI NON PATRIMONIALI	2.227.682.375	2.503.051.532	2.450.434.349	52.617.183
CATEGORIA VIII - GESTIONE DEI BENI DELLO STATO	2.920.570.749	3.206.111.369	3.162.288.374	43.822.995
CATEGORIA IX - ENTRATE DI TIPO FINANZIARIO	11.171.107.289	14.117.270.509	10.936.819.120	3.180.451.389
CATEGORIA X - CONTROLLO E REPRESSIONE DI IRREGOLARITA' E ILLECITI	17.332.324.251	27.667.400.819	2.901.157.027	24.766.243.791
CATEGORIA XI - CONTRIBUTI VERSATI ALLO STATO	12.447.412.681	21.099.586.126	19.216.446.015	1.883.140.110
CATEGORIA XII - RECUPERI E RIMBORSI DI SPESE	10.203.160.168	13.645.400.879	11.538.939.237	2.106.461.641
CATEGORIA XIII - PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA	596.341.410	599.661.703	576.369.382	23.292.321
CATEGORIA XIV - ALTRE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	32.718.468.234	33.863.123.825	31.262.086.840	2.601.036.985
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	1.136.270.266	3.457.393.274	3.449.030.502	8.362.773
CATEGORIA XV - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI DELLO STATO	17.851.800	1.043.289.902	1.043.233.056	56.846
CATEGORIA XVI - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E ALTRI CREDITI FINANZIARI DELLO STATO	1.118.418.466	2.414.103.372	2.405.797.446	8.305.927
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	536.016.448.849	371.008.025.757	371.008.025.757	0
CATEGORIA XVII - ACCENSIONE DI PRESTITI	536.016.448.849	371.008.025.757	371.008.025.757	0
Entrate finali	679.962.445.867	741.613.786.602	636.333.961.553	105.279.825.050
Totale complessivo	1.215.978.894.716	1.112.621.812.360	1.007.341.987.310	105.279.825.050

Fonte: Open Bdap

Rispetto agli anni precedenti è stata modificata l'articolazione delle entrate extratributarie (da 7 a 9 categorie) e della alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti (azzeramento dell'ammortamento dei beni patrimoniali). Il raccordo tra vecchia e nuova classificazione non è disponibile.

Considerando gli accertamenti, le entrate sono complessivamente cresciute del 9,3% rispetto al 2022, con 30 miliardi in più per le entrate finali, mentre l'accensione di prestiti è cresciuta di 65 miliardi. Tra le entrate finali crescono le entrate tributarie (+7%) ma diminuiscono quelle extra tributarie (-7%). Tra le tributarie, l'Irpef passa da 216 a 235 miliardi (+8,8%), l'imposta sul valore aggiunto da 188 a 202 miliardi (+7,5%); l'imposta sul reddito delle società da 50 a 57 miliardi (+13,8%), l'accisa sui prodotti energetici e loro derivati da 18 a 25 miliardi (+40%) ma nel 2022 il Governo aveva ridotto il prelievo per contenere il prezzo finale dei prodotti petroliferi.

Rendiconto generale dello Stato - Capacità di accertamento e di riscossione per titolo 2011-2023 (valori percentuali)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Capacità di accertamento													
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	100	96	99	96	100	100	99	99	102	104	104	98	106
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	175	143	114	116	118	113	114	114	117	121	124	116	129
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO BENI, RISCOSSIONE CREDITI	99	325	91	85	86	73	81	79	75	90	92	104	304
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	94	90	106	100	85	103	90	91	89	71	64	62	69
TOTALE ENTRATE	102	98	103	99	96	102	97	98	99	88	86	85	92
Capacità di riscossione													
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	88	87	87	87	87	88	89	89	88	89	90	90	89
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	49	49	58	57	58	64	63	64	65	67	76	77	71
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO BENI, RISCOSSIONE CREDITI	98	99	97	98	100	98	98	96	99	99	100	99	85
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
TOTALE ENTRATE	88	88	88	89	88	89	90	90	89	91	92	91	91

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

Nel 2023, la capacità di accertamento, ovvero il rapporto tra entrate accertate e previsioni (definitive), risale al 92% dopo 4 anni di continue riduzioni, ma è ancora lontana dal livello pre-pandemico. La causa principale è la capacità di accertamento nell'accensione dei prestiti (69%), che è per natura maggiormente soggetta a fluttuazioni. Le entrate extra-tributarie evidenziano un'eccedenza costante delle entrate accertate rispetto alle previsioni, con valori massimi nel 2011 e 2012 e del 29% in più nel 2023. Nel 2012, inoltre, furono accertati 6,2 miliardi per la vendita di beni e affrancazioni di canoni non previsti in bilancio (titolo III)⁹.

La capacità di riscossione, vale a dire il rapporto tra gli incassi e gli accertamenti, mostra una tendenza di lieve crescita nel tempo, dall'88% del 2011 al 91% del 2023. La riscossione delle entrate tributarie è in linea con l'andamento generale; nel caso delle entrate extra-tributarie, a differenza di quanto visto sopra per la capacità di accertamento, quella di riscossione è molto bassa, anche se in crescita di quasi venti punti percentuali rispetto al 2011. Per l'accensione di prestiti, gli accertamenti e le riscossioni coincidono.

In ciascun anno finanziario si sovrappongono le entrate di competenza a quelle di gestione dei residui attivi accumulati negli anni precedenti. Le previsioni si distinguono perciò tra competenza (col. a), cassa (col. b) e residui (col. c); questi ultimi sono soggetti a una operazione di riaccertamento (col. d) a seguito della quale si determina il valore aggiornato

⁹ Il Capitolo in cui è iscritto l'ammontare si riferisce a "Versamenti relativi al controvalore dei titoli di stato, ai proventi relativi alla vendita di partecipazioni dello Stato, nonché ad entrate straordinarie dello Stato nei limiti stabiliti dalla legge, da destinare al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato".

(col. e); gli accertamenti di competenza (col. f) sono una parte delle previsioni di competenza; gli incassi possono essere in conto residui (col. g) o di competenza (col. h); la somma di entrambi rappresenta le entrate di cassa (col. i); la differenza tra l'ammontare aggiornato dei residui e gli incassi in conto residui forma i residui rimasti da riscuotere/versare (col. j); la differenza tra l'accertato di competenza e gli incassi di competenza forma i nuovi residui attivi che si sono creati nell'esercizio (col. k); la somma tra i residui rimasti da pagare e i nuovi residui formati genera lo stock di residui a fine anno che viene riportato all'esercizio successivo (col. l).

Rendiconto generale dello Stato - Ciclo annuale delle entrate 2011-2023 (euro)

Anno	Previsioni	Previsioni	Previsioni	Maggiori-Minori	Residui	Accertamenti CP
	Definitive CP	Definitive CS	Definitive RS	Entrate RS		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (c) + (d)	(f)
2011	736.461.458.626	757.384.466.379	229.789.633.113	-83.667.692.721	146.121.940.392	750.164.528.322
2012	803.458.130.074	826.089.614.137	215.206.861.011	-46.042.072.169	169.164.788.842	785.574.708.385
2013	798.487.053.737	817.876.475.492	244.119.245.946	-53.322.346.704	190.796.899.242	818.838.846.050
2014	848.628.040.669	866.760.239.574	261.123.721.980	-117.877.988.844	143.245.733.136	840.159.623.576
2015	863.808.831.628	874.724.482.614	209.126.424.675	-58.445.861.187	150.680.563.488	829.108.055.833
2016	829.701.648.707	845.294.474.485	208.259.542.552	-55.162.184.408	153.097.358.144	845.933.216.308
2017	892.227.797.513	910.808.531.058	212.238.024.735	-62.208.735.823	150.029.288.912	864.583.888.059
2018	858.391.644.908	875.090.081.979	204.075.773.491	-46.036.884.071	158.038.889.420	840.677.153.824
2019	876.824.489.269	911.662.902.740	203.939.718.312	-49.228.454.159	154.711.264.153	865.992.901.107
2020	1.067.160.332.312	1.078.711.363.272	216.161.040.890	-55.364.040.992	160.796.999.898	943.492.341.507
2021	1.165.919.076.760	1.216.093.632.752	211.181.898.811	-43.198.036.514	167.983.862.297	1.000.389.859.404
2022	1.196.573.722.585	1.219.078.630.837	212.961.585.156	-31.655.770.443	181.305.814.713	1.018.031.266.927
2023	1.215.978.894.716	1.235.882.596.356	235.337.867.465	-46.482.532.447	188.855.335.019	1.112.621.812.360

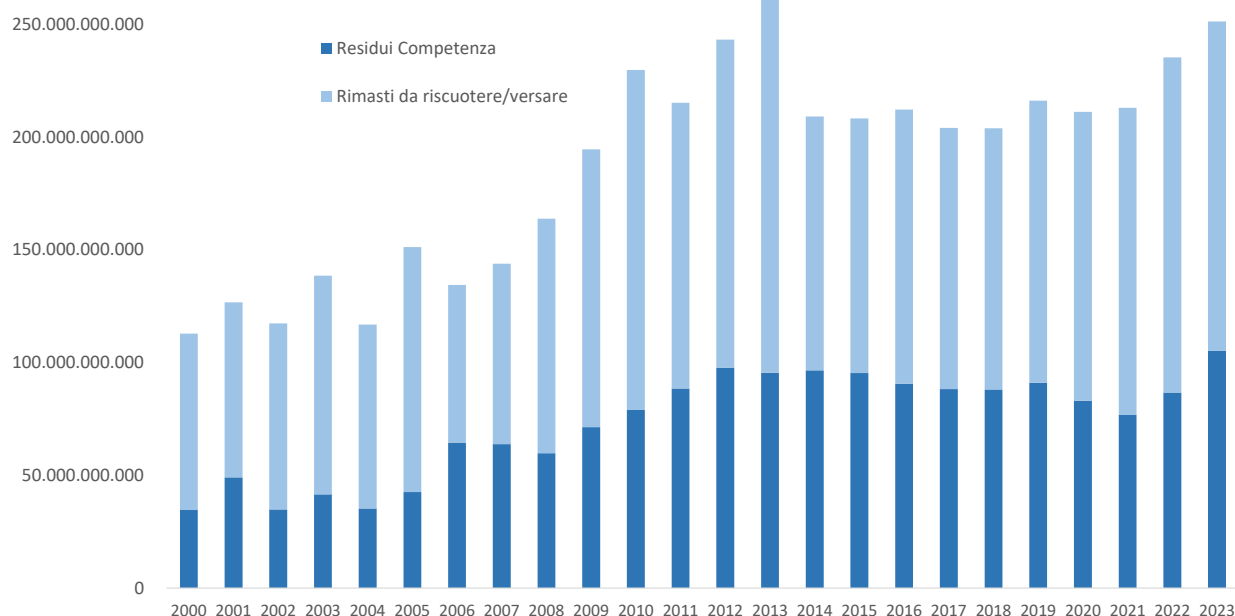
Anno	Incassato RS	Incassato CP	Incassato CS	Rimasto da	Rimasto da	RS al 31/12
	(g)	(h)	(i) = (g) + (h)	Risc./Versare RS	Risc./Versare CP	
	(g)	(h)	(i) = (g) + (h)	(j) = (e) - (g)	(k) = (f) - (h)	(l) = (j) + (k)
2011	19.416.256.605	661.663.351.097	681.079.607.702	126.705.683.787	88.501.177.225	215.206.861.011
2012	23.609.655.346	687.852.212.350	711.461.867.695	145.555.133.496	97.722.496.035	243.277.629.532
2013	25.148.144.684	723.363.878.628	748.512.023.312	165.648.754.558	95.474.967.422	261.123.721.980
2014	30.683.927.534	743.595.004.502	774.278.932.037	112.561.805.601	96.564.619.074	209.126.424.675
2015	37.773.252.672	733.755.824.097	771.529.076.769	112.907.310.816	95.352.231.736	208.259.542.552
2016	31.493.494.840	755.299.054.877	786.792.549.717	121.603.863.304	90.634.161.431	212.238.024.735
2017	34.216.248.456	776.321.155.025	810.537.403.480	115.813.040.457	88.262.733.034	204.075.773.491
2018	42.198.955.872	752.577.369.060	794.776.324.932	115.839.933.548	88.099.784.764	203.939.718.312
2019	29.615.975.963	774.927.148.408	804.543.124.371	125.095.288.191	91.065.752.699	216.161.040.890
2020	32.705.203.581	860.402.239.013	893.107.442.594	128.091.796.316	83.090.102.495	211.181.898.811
2021	31.758.751.770	923.653.384.774	955.412.136.544	136.225.110.526	76.736.474.630	212.961.585.156
2022	32.703.279.838	931.295.934.337	963.999.214.174	148.602.534.875	86.735.332.590	235.337.867.465
2023	42.829.490.102	1.007.341.987.310	1.050.171.477.412	146.025.844.917	105.279.825.050	251.305.669.966

Fonte: Open Bdap

Gli incassi nel 2023 sono inferiori di 186 miliardi rispetto alle previsioni definitive di cassa (il 85%, un valore in ripresa ma inferiore al 93,1% del 2016). La quota degli incassi rispetto al massimo riscuotibile, pari alla somma dei residui e degli accertamenti di competenza, è invece dell'80,7% (era l'80,4% nel 2022). Rispetto al totale accertato, la parte non riscossa o versata ammonta a 105 miliardi, quasi 19 in più dello scorso anno e costituisce i residui attivi di nuova formazione. Lo stock di residui attivi supera i 250 miliardi di euro e si avvicina al massimo storico del 2013¹⁰.

¹⁰ L'andamento dei residui nel corso del 2023 è analizzato nel [Dossier del Servizio Studi di Camera e Senato](#) sul Rendiconto.

Rendiconto generale dello Stato - Composizione dei residui 2000-2023 (euro)



Fonte: Ragioneria Generale dello Stato (2000-2010) e Open Bdap (2011-2022)

Rispetto al 2000, l'ammontare dei residui è più che raddoppiato¹¹, con una crescita di quelli di competenza da 35 a 105 miliardi di euro.

Nel periodo 2011-2023, l'ammontare totale dei residui supera sempre i 200 miliardi di euro, con un valore minimo nel 2018. La parte più consistente è rappresentata dallo stock di residui accumulata negli anni, mentre quelli di nuova formazione (residui di competenza) variano tra i 77 del 2021 e i 105 miliardi del 2023.

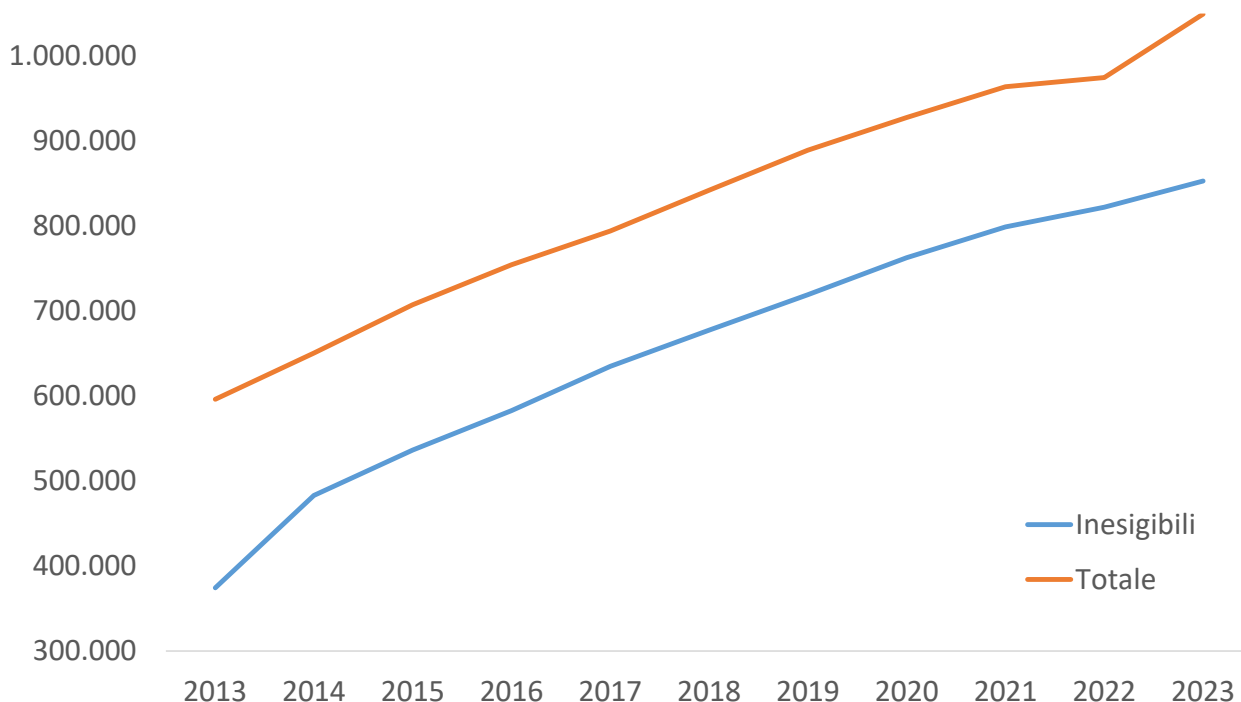
La percentuale di recupero delle somme non riscosse negli anni precedenti (Incassati su Totale) è assai bassa: tra il 2000 e il 2013 oscilla intorno al 15% e solo dal 2014 in poi sale quasi stabilmente sopra il 20%, con il 22,7% nel 2023.

L'ammontare complessivo dei residui è di gran lunga più elevato, a causa soprattutto dei crediti tributari non riscossi dall'Agenzia delle Entrate, il cosiddetto 'magazzino', che presenta un elevato livello di inesigibilità, iscritto a bilancio solo in minima parte¹².

¹¹ Le informazioni utili a ricostruire la matrice completa dei residui attivi per anno di creazione e di estinzione, da cui poter derivare la permanenza media dei residui, non sono disponibili.

¹² "La questione del trascinamento in avanti dei residui, nel corso tempo, e della relativa inesigibilità, riguarda soprattutto le entrate da ruoli, riconducibili alle funzioni di controllo svolte dall'Agenzia delle entrate. Va tenuto presente, infatti, che una parte rilevante dell'inesigibilità è costituita da ruoli formati sul dichiarato non versato. Determinante rilievo assume quindi la valutazione del grado di esigibilità dei residui da riscossione, stante l'obbligo di procedere, in via prodromica alla predisposizione del Rendiconto generale dell'esercizio, per l'appunto alla classificazione dei resti da riscuotere per grado di esigibilità. L'esito di tale operazione è annualmente esposto nell'Allegato 24 al Rendiconto, in cui la quantificazione dei residui al 31 dicembre è il risultato di un processo di successive rettifiche ed aggiustamenti, anche sulla scorta di presunzioni e di apprezzamenti prudenziali". (Corte dei Conti, [Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2022](#), Volume I, Tomo I, pag. 45).

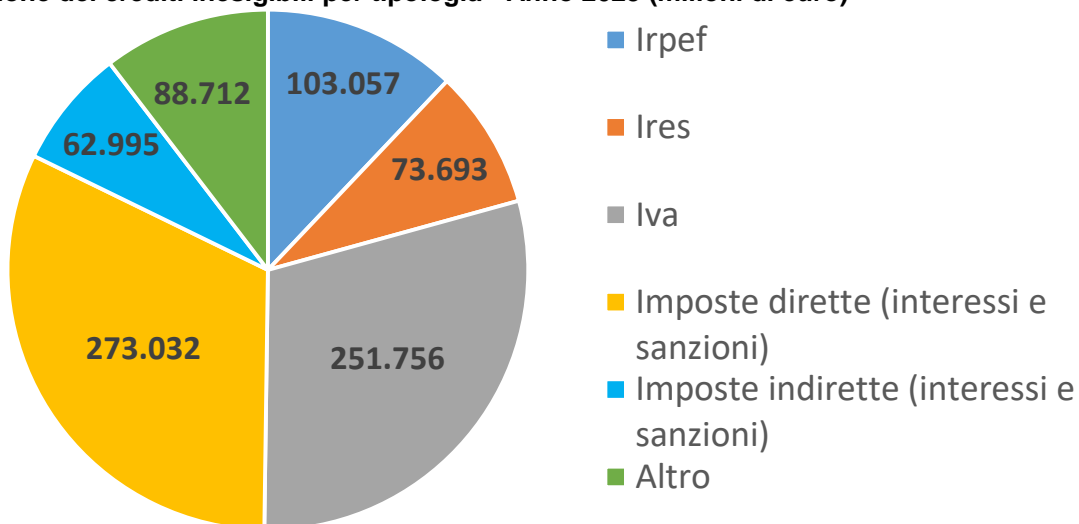
Consistenza del 'magazzino' di Agenzia delle Entrate - Riscossione - Anni 2013-2023 (milioni di euro)



Fonte: Rendiconto dello Stato (allegato 24)

La consistenza dei crediti non riscossi è aumentata da 596 miliardi del 2013 a 1050 miliardi del 2023. La maggior parte di essi sono però, ormai, inesigibili (nel 2023 853 miliardi di euro, oltre l'80% del totale).

Composizione dei crediti inesigibili per tipologia - Anno 2023 (milioni di euro)



Fonte: Rendiconto dello Stato (allegato 24)

I crediti inesigibili per interessi e sanzioni relativi alla riscossione di imposte dirette ammontano a 273 miliardi, ai quali si aggiungono 252 miliardi per l'Iva, 103 di Irpef, 74 di Ires (ed ex Irpeg), 63 su interessi e sanzioni relativi alla riscossione di imposte indirette e 89 miliardi per altre tipologie.

Un'attenzione particolare merita l'operazione di riaccertamento, che vede ogni anno la cancellazione di una massa consistente di residui attivi, che non saranno più incassati. Nel

periodo 2000-2023 supera i mille miliardi di euro, con la sola eccezione del 2005 in cui furono riaccertate maggiori entrate per 6 miliardi. Tra il 2011 e il 2023 sono stati cumulativamente cancellati 749 miliardi di euro, di cui 118 nel solo 2014.

Maggiori o minori entrate in conto residui per titolo e categoria - Anni 2011-2023 (milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	-24.867.084	-24.173.079	-27.433.415	-60.162.239	-31.679.069	-28.625.710	-33.905.778	-22.580.085	-25.710.244	-30.707.389	-22.471.197	-14.525.322	-21.204.620
CATEGORIA I - IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	-11.777.437	-12.054.081	-12.263.338	-27.204.616	-11.743.025	-12.344.189	-11.745.204	-9.941.424	-7.988.529	-11.387.567	-8.275.067	-4.618.938	-8.811.856
CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI	-11.792.289	-12.094.897	-13.049.077	-32.183.702	-19.173.151	-15.887.892	-17.222.354	-12.757.124	-16.225.393	-19.366.097	-14.028.962	-9.503.927	-12.219.265
CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE	-407.012	-24.202	-2.115.210	-785.487	-745.704	-404.883	-4.937.692	118.909	-1.492.656	45.686	-164.445	-384.313	-37.119
CATEGORIA IV - ENTRATE TRIBUTARIE DA GESTIONE MONOPOLI	-891.400	6	-2.150	-12	-2.479	-1.479	-1.469	-1.280	-1.754	-706	1	-16.850	-119.167
CATEGORIA V - TASSE E IMPOSTE SU ATTIVITA' DI GIOCO	1.054	95	-3.640	11.578	-14.711	12.735	942	834	-1.912	1.294	-2.724	-1.294	-17.213
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	-58.796.858	-21.870.371	-25.889.867	-57.711.296	-26.767.167	-26.530.473	-28.298.594	-23.450.654	-23.516.954	-24.637.999	-20.726.740	-17.112.044	-25.276.377
CATEGORIA VI - RISORSE PROPRIE DELL'UNIONE EUROPEA	2.156	2.027	21.896	97	-60.542	-8.099	-8.285	-22.644	-7.985	12.424	4.582	-637	-6.176
CATEGORIA VII - EROGAZIONE DI SERVIZI E VENDITA DI BENI NON PATRIMONIALI	-4.004.497	-4.026.022	-4.818.090	-10.734.588	-5.213.481	-5.103.340	-5.547.644	-4.479.805	-4.568.907	-6.593.999	-5.457.356	-5.239.358	-8.707
CATEGORIA VIII - GESTIONE DEI BENI DELLO STATO	-4.500	-8.765	-1.671	-7.586	-1.269	-5.372	-3.470	12.027	-10.732	-20.159	-5.251	1.045	-3.399
CATEGORIA IX - ENTRATE DI TIPO FINANZIARIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.309.317
CATEGORIA X - CONTROLLO E REPRESSIONE DI IRREGOLARITA' E ILLECITI	-1.657.925	-1.856.584	-2.050.227	-4.688.586	-2.341.123	-2.363.373	-2.279.963	-1.922.233	-1.584.525	-1.705.009	-1.386.013	-1.097.394	-22.081.380
CATEGORIA XI - CONTRIBUTI VERSATI ALLO STATO	-53.215.193	-15.969.117	-19.000.778	-42.259.900	-19.096.015	-19.043.015	-20.437.456	-17.021.178	-17.256.851	-16.264.205	-13.838.137	-10.689.282	-216.914
CATEGORIA XII - RECUPERI E RIMBORSI DI SPESE	83.102	-11.909	-40.997	-20.733	-54.736	-7.274	-21.777	-16.823	-87.955	-67.051	-44.565	-86.419	-533.333
CATEGORIA XIII - PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-30.373
CATEGORIA XIV - ALTRE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-86.777
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORT. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE CREI	-3.751	1.377	935	-4.454	375	-6.002	-4.364	-6.145	-1.257	-18.653	-99	-18.404	-1.535
CATEGORIA XV - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI DELLO STATO	-3.497	1.354	189	140	9	11	-3	2	3.133	235	0	31	420
CATEGORIA XVI - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E ALTRI CREDITI FINANZIARI DELL'	-253	23	746	-4.594	366	-6.013	-4.361	-6.146	-4.390	-18.887	-99	-18.435	-1.955
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CATEGORIA XVII - ACCENSIONE DI PRESTITI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE	-83.667.693	-46.042.072	-53.322.347	-117.877.989	-58.445.861	-55.162.184	-62.208.736	-46.036.884	-49.228.454	-55.364.041	-43.198.037	-31.655.770	-46.482.532

Fonte: Open Bdap

Nel 2023, sono stati cancellati 21,2 miliardi di euro di residui attivi di entrate tributarie (46% del totale), di cui 8,8 miliardi di imposte sul patrimonio e sul reddito (19%) e 12,2 miliardi di tasse e imposte sugli affari (26%). Altri 25 miliardi di euro sono stati cancellati dai residui sulle entrate extra tributarie (54%), di cui 22 da controllo e repressione di irregolarità e illeciti (47,5%).

Per meglio contestualizzare il riaccertamento dei residui, è utile individuare i capitoli maggiormente rilevanti.

Cancellazione di residui attivi per i capitoli di entrata maggiormente rilevanti - Anni 2011-2023 (milioni di euro)

Tit	Cat	Capitolo	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
II	X	SANZIONI RELATIVE ALLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE	-50.551	-13.275	-16.505	-32.245	-16.306	-16.389	-16.906	-14.299	-14.046	-12.831	-11.209	-9.720	-14.314
I	II	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	-11.552	-11.795	-12.762	-31.764	-19.045	-15.556	-16.700	-12.672	-16.081	-18.446	-13.939	-9.145	-11.425
I	I	IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE	0	0	0	-14.670	-7.149	-7.067	-6.573	-6.031	-4.163	-7.050	-5.198	-2.421	-5.973
II	X	QUOTA DEL 20 PER CENTO DELLE SANZIONI PECUNIARIE RISCOSE IN MATERIA DI IMPOSTE DIRETTE DA DESTINARE AI FONDI DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DELL'EX MINISTERO DELLE FINANZE ED AL FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI PER SCOPI ISTITUZIONALI	-3.278	-3.334	-4.152	-8.491	-4.149	-4.209	-4.402	-3.733	-3.665	-3.349	-2.918	-2.563	-3.744
I	I	IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETA', GIA' IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE	-6.076	-5.868	-6.126	-11.311	-4.707	-5.191	-4.931	-3.833	-3.743	-4.199	-3.012	-2.130	-2.418
II	IX	INTERESSI RELATIVI ALLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE	-1.656	-1.856	-2.048	-4.689	-2.340	-2.362	-2.279	-1.921	-1.584	-1.704	-1.385	-1.097	-2.282
II	X	SANZIONI E INTERESSI RELATIVI ALLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE INDIRETTE	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.400	-3.196	-2.245	-836	-1.911
II	X	OBLAZIONI E CONDANNE ALLE PENE PECUNIARIE PER CONTRAVVENZIONI ALLE NORME PER LA TUTELA DELLE STRADE E PER LA CIRCOLAZIONE	-9	-3	-14	-5	-41	7	-45	-15	-21	-1.585	-1.200	-971	-1.046
I	II	ENTRATE EVENTUALI DIVERSE CONCERNENTI LE TASSE E LE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI	-96	-187	-196	-184	-156	-233	-273	-110	-80	-169	-2	-242	-538
II	X	QUOTE DEI PROVENTI CONTRAVVENZIONALI, PENE PECUNIARIE E SOMME RICAIVATE DALLA VENDITA DI BENI CONFISCATI E DI CORPI DI REATO E DAL	-579	-600	-549	-1.612	-568	-482	-695	-434	-490	-661	-464	-194	-383

Fonte: Open Bdap

La maggiore incidenza di cancellazione di residui attivi si riscontra nelle sanzioni relative alla riscossione delle imposte dirette (più di 14 miliardi) che è classificata tra le entrate extra tributarie, categoria ricuperi, rimborsi e contributi ed è tornata a crescere dopo il calo negli ultimi anni. Altri 11,4 miliardi nel 2023 (2,3 in più dello scorso anno), sono relativi alle imposte sul valore aggiunto (titolo entrate tributarie, categoria imposte sulla produzione, sui consumi e dogane).

I numeri esposti sembrano confermare l'assunto che in Italia i "furbi" che non pagano le tasse, riescono a farla franca ottenendo la cancellazione di quanto dovuto all'erario.

Sanzioni relative alla riscossione delle imposte dirette - gestione residui e competenza - Anni 2011-2023 (euro)

Anno	Conto residui					Conto competenza				Residui al 31/12
	Previsioni Definitive	Maggiori(+) o Minori(-) Entrate	Stock residui	Versati	Rimasti da versare / riscuotere	Previsioni Definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	
2011	72.270.084.124	-50.550.907.310	21.719.176.814	397.937.862	21.321.238.952	4.404.000.000	18.096.189.418	644.856.555	17.451.332.863	38.772.571.815
2012	38.772.571.815	-13.274.823.332	25.497.748.483	456.789.465	25.040.959.018	4.628.000.000	20.916.818.060	602.183.832	20.314.634.228	45.355.593.246
2013	45.355.593.246	-16.505.349.211	28.850.244.034	450.540.130	28.399.703.904	4.628.000.000	18.948.254.141	657.212.385	18.291.041.756	46.690.745.660
2014	46.690.745.660	-32.245.279.299	14.445.466.361	467.576.347	13.977.890.015	4.628.000.000	18.539.453.864	734.072.507	17.805.381.357	31.783.271.372
2015	31.783.271.372	-16.305.598.324	15.477.673.047	485.400.717	14.992.272.330	5.417.000.000	18.725.157.800	910.236.612	17.814.921.188	32.807.193.518
2016	32.807.193.518	-16.388.907.009	16.418.286.509	537.177.597	15.881.108.913	5.400.500.000	16.055.610.604	813.101.607	15.242.508.997	31.123.617.909
2017	31.123.617.909	-16.906.062.316	14.217.555.593	329.818.298	13.887.737.295	5.494.800.000	15.534.983.955	791.098.806	14.743.885.149	28.631.622.443
2018	28.631.622.443	-14.299.160.064	14.332.462.380	283.504.194	14.048.958.185	5.509.900.000	15.864.957.102	790.616.931	15.074.340.172	29.123.298.357
2019	29.123.298.357	-14.046.169.666	15.077.128.691	244.652.214	14.832.476.477	5.550.900.000	14.632.526.100	846.979.102	13.785.546.998	28.618.023.475
2020	28.618.023.475	-12.830.680.526	15.787.342.949	234.525.904	15.552.817.045	5.768.939.000	12.998.839.454	629.849.354	12.368.990.100	27.921.807.145
2021	27.921.807.145	-11.209.460.708	16.712.346.438	253.860.512	16.458.485.925	6.505.538.840	13.283.863.609	734.659.620	12.549.203.989	29.007.689.914
2022	29.007.689.914	-9.720.148.025	19.287.541.889	437.488.121	18.850.053.768	9.179.221.802	14.859.912.330	929.825.236	13.930.087.095	32.780.140.863
2023	32.780.140.863	-14.313.942.378	18.466.198.485	333.583.910	18.132.614.574	8.450.646.526	15.718.771.117	1.034.598.366	14.684.172.751	32.816.787.325

Fonte: Open Bdap

L'analisi parallela del conto residui e di competenza di ciascun esercizio finanziario dal 2011 al 2023 per il Capitolo delle sanzioni relative alla riscossione delle imposte dirette, aiuta a comprendere da dove derivi la cancellazione di una massa così consistente di residui attivi.

Le previsioni definitive corrispondono alla massa dei residui accumulata alla fine dell'anno precedente. Dopo l'operazione di riaccertamento si giunge al totale dei residui attivi ancora in essere (col. Stock residui), parte dei quali sono recuperati nel corso dell'anno (col. Versati). Sullo stock totale accumulato negli anni di sanzioni sulle imposte dirette, ne vengono recuperate solo poche centinaia di milioni. Su quasi 33 miliardi presenti a inizio 2023, il 44% risulta cancellato, appena l'1% riscosso (334 milioni) e il 55% rinviato all'anno successivo.

Fino al 2021 le previsioni iscritte nel bilancio di competenza oscillavano tra i 4,4 e i 6,5 miliardi l'anno, ma nell'ultimo biennio sono cresciute molto (8,5 miliardi nel 2023). Gli accertamenti sono quasi il doppio delle entrate previste (una situazione anomala visto che per il totale delle entrate all'incirca si equivalgono) e le riscossioni superano per la prima volta il miliardo (6,6% dell'accertato nel 2023), generando una nuova massa residuale (il 93,4% dell'accertato). I nuovi residui di competenza si vanno a cumulare con quelli degli anni precedenti rimasti ancora da versare/riscuotere, formando i residui di fine anno.

In totale, tra residuo e competenza, ogni anno si riscuotono appena 1 miliardo circa di sanzioni sulle imposte dirette (1,4 miliardi nel 2023), a fronte di cifre a bilancio di diverse decine di miliardi di euro.

L'ammontare che si cancella con i riaccertamenti dei residui lo si recupera con gli accertamenti di competenza e lo stock di residui a fine anno rimane quasi invariato.

Appare inspiegabile il motivo dell'eccesso di accertamento per la gestione di competenza a fronte di una capacità di riscossione così bassa.

Sanzioni relative alla riscossione delle imposte indirette - gestione residui e competenza - Anni 2011-2023 (euro)

Anno	Conto residui					Conto competenza				Residui al 31/12
	Previsioni Definitive	Maggiori(+) o Minor(-) Entrate	Stock residui	Versati	Rimasti da versare / riscuotere	Previsioni Definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	
2011	9.583.128.011	-2.602.966.045	6.980.161.966	309.584.518	6.670.577.448	3.274.000.000	4.405.888.862	537.977.519	3.867.911.343	10.538.488.790
2012	10.538.488.790	-2.587.983.888	7.950.504.903	295.798.014	7.654.706.888	4.131.000.000	3.777.045.214	546.737.160	3.230.308.054	10.885.014.943
2013	10.885.014.943	-2.466.728.816	8.418.286.127	261.414.955	8.156.871.173	4.131.000.000	3.435.905.427	561.151.900	2.874.753.526	11.031.624.699
2014	11.031.624.699	-8.226.631.809	2.804.992.890	327.294.208	2.477.698.682	4.131.000.000	3.691.311.597	569.089.957	3.122.221.640	5.599.920.321
2015	5.599.920.321	-2.684.866.985	2.915.053.337	311.813.426	2.603.239.910	3.583.000.000	3.446.542.548	613.755.107	2.832.787.441	5.436.027.351
2016	5.436.027.351	-2.348.732.311	3.087.295.041	357.075.534	2.730.219.506	3.556.500.000	3.565.650.446	553.460.672	3.012.189.774	5.742.409.280
2017	5.742.409.280	-3.436.564.904	2.305.844.376	263.442.028	2.042.402.348	4.241.600.000	3.014.793.380	600.770.700	2.414.022.680	4.456.425.028
2018	4.456.425.028	-2.147.556.894	2.308.868.134	227.342.323	2.081.525.811	4.301.800.000	3.430.146.225	617.968.083	2.812.178.142	4.893.703.953
2019	4.893.703.953	-2.399.929.295	2.493.774.657	261.578.143	2.232.196.515	4.412.700.000	4.574.136.307	937.425.694	3.636.710.613	5.868.907.128
2020	5.868.907.128	-3.195.622.670	2.673.284.458	266.945.433	2.406.339.025	3.861.256.000	3.463.602.097	775.463.599	2.688.138.498	5.094.477.523
2021	5.094.477.523	-2.244.836.545	2.849.640.978	266.258.552	2.583.382.426	4.670.998.200	2.629.432.117	787.309.722	1.842.122.394	4.425.504.821
2022	4.425.504.821	-835.961.545	3.589.543.276	432.055.150	3.157.488.126	6.030.086.122	2.811.324.753	963.637.606	1.847.687.148	5.005.175.274
2023	5.005.175.274	-1.911.243.123	3.093.932.151	285.717.146	2.808.215.004	3.165.046.710	5.160.557.081	1.010.784.784	4.149.772.297	6.957.987.301

Fonte: Open Bdap

Una situazione analoga, anche se su scala minore, si riproduce per le sanzioni relative alla riscossione delle imposte indirette. A differenza di quanto avviene per le imposte dirette, però, lo scostamento tra previsioni definitive di competenza e accertamenti è nella normalità, con valori tra loro prossimi, anche se nel 2023 gli accertamenti eccedono di 2 miliardi le previsioni. Nel 2014 lo stock dei residui si dimezzò, ma solo per una cancellazione dei residui pregressi di oltre 8 miliardi di euro e da allora è rimasto intorno a 5 miliardi fino al 2022 ed è balzato a 7 nel 2023.

Imposta sul valore aggiunto - gestione residui e competenza - Anni 2011-2023 (euro)

Anno	Conto residui					Conto competenza				Residui al 31/12
	Previsioni Definitive	Maggiori(+) o Minor(-) Entrate	Stock residui	Versati	Rimasti da versare / riscuotere	Previsioni Definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	
2011	37.058.290.931	-11.552.454.537	25.505.836.394	5.163.153.370	20.342.683.024	134.187.705.000	135.548.908.823	113.316.477.066	22.232.431.756	42.575.114.780
2012	42.575.114.780	-11.795.111.256	30.780.003.524	6.800.227.262	23.979.776.262	137.849.440.000	133.117.607.254	110.695.234.105	22.422.373.149	46.402.149.412
2013	46.402.149.412	-12.762.168.204	33.639.981.208	6.122.248.183	27.517.733.025	127.127.355.000	131.128.624.255	107.754.093.983	23.374.530.272	50.892.263.297
2014	50.892.263.297	-31.764.144.167	19.128.119.130	6.373.524.778	12.754.594.352	128.291.860.000	134.826.141.902	109.744.424.363	25.081.717.539	37.836.311.891
2015	37.836.311.891	-19.045.134.868	18.791.177.023	8.988.868.720	9.802.308.303	136.465.700.000	139.120.341.553	113.460.267.655	25.660.073.898	35.462.382.201
2016	35.462.382.201	-15.556.250.323	19.906.131.878	8.174.986.391	11.731.145.486	141.146.020.000	143.813.457.604	118.202.091.532	25.611.366.071	37.342.511.558
2017	37.342.511.558	-16.700.126.242	20.642.385.315	9.835.199.760	10.807.185.555	150.155.200.000	147.298.157.497	125.456.957.252	21.841.200.245	32.648.385.800
2018	32.648.385.800	-12.672.333.003	19.976.052.797	11.223.383.458	8.752.669.339	154.335.300.000	155.452.846.696	130.302.377.020	25.150.469.677	33.903.139.016
2019	33.903.139.016	-16.081.493.962	17.821.645.054	7.484.713.741	10.336.931.313	155.141.300.000	160.666.919.474	133.680.879.006	26.986.040.468	37.322.971.781
2020	37.322.971.781	-18.445.521.599	18.877.450.182	8.143.293.590	10.734.156.592	135.094.004.200	143.114.116.536	118.552.814.207	24.561.302.328	35.295.458.921
2021	35.295.458.921	-13.938.512.232	21.356.946.689	9.596.298.298	11.760.648.390	153.726.921.414	163.937.393.210	142.284.385.139	21.653.008.071	33.413.656.462
2022	33.413.656.462	-9.144.730.361	24.268.926.101	9.806.329.008	14.462.597.094	189.813.558.950	188.237.285.050	162.958.327.937	25.278.957.113	39.741.554.206
2023	39.741.554.206	-11.425.072.213	28.316.481.994	14.591.330.318	13.725.151.676	196.286.616.431	202.448.659.121	169.813.660.607	32.634.998.514	46.360.150.190

Fonte: Open Bdap

Per l'imposta sul valore aggiunto, l'altro capitolo che fa registrare una notevole massa annuale di cancellazione di residui, gli accertamenti sono in genere leggermente superiori alle previsioni definitive e le riscossioni (sia di competenza che nei residui) appaiono in linea con la capacità complessiva. Nel 2023 le riscossioni di competenza sono state l'84%, a fronte di un 89% registrato per il complesso delle entrate tributarie. Dopo aver visto un trend in diminuzione (anche a seguito di una cancellazione straordinaria di residui nel 2014 per quasi 32 miliardi di euro), lo stock di residui ha un andamento altalenante, ma ha ripreso a crescere negli ultimi due anni.

Molti sono gli interrogativi sulle entrate tributarie ai quali non è possibile dare risposte, sulla base dei dati disponibili. Innanzitutto si tratta di comprendere le ragioni per le quali le riscossioni effettive siano così basse. Un'altra questione riguarda la procedura di accertamento delle entrate per sanzioni relative alle imposte dirette, per spiegare l'enorme scostamento rispetto alle previsioni definitive e se tale scostamento è in qualche modo in relazione con la massa di residui cancellati. Relativamente a questi ultimi, tra le possibili cause viene da pensare all'inesigibilità dei crediti, alle prescrizioni, ai condoni, anche se potrebbe esserci dell'altro. Se fosse possibile avere contezza, con una rappresentazione a matrice, dell'evoluzione temporale dei residui, si acquisirebbero informazioni utili per comprendere anche l'impatto di provvedimenti legislativi.

Una cosa è certa. Se si tratta di una perdita effettiva di sanzioni per decine di miliardi all'anno è necessario porre in essere misure adeguate per poter recuperare una quota quanto più consistente di tale somma. Se, invece, il vorticare di miliardi è solo di origine contabile, forse sarebbe meglio fare in modo di ricondurre previsioni di entrata e accertamenti a livelli più prossimi alla realtà.

Uscite

Rispetto agli anni precedenti, nel 2023 le variazioni rispetto alle previsioni iniziali di spesa, definite con la Legge di Bilancio di fine 2022, sono state più contenute. Le previsioni passano da 1.184 a 1.215 miliardi, con un aumento di 31 miliardi (33 se si considerano le sole uscite finali). Le spese correnti sono aumentate di 15 miliardi, di cui 11 per trasferimenti correnti ad enti locali e previdenziali, 6,5 per i redditi da lavoro dipendente e 4,4 per la maggior spesa per interessi passivi, mentre le altre uscite si sono ridotte. Le spese in conto capitale sono cresciute di 18 miliardi, di cui 16 in più per contributi agli investimenti delle imprese.

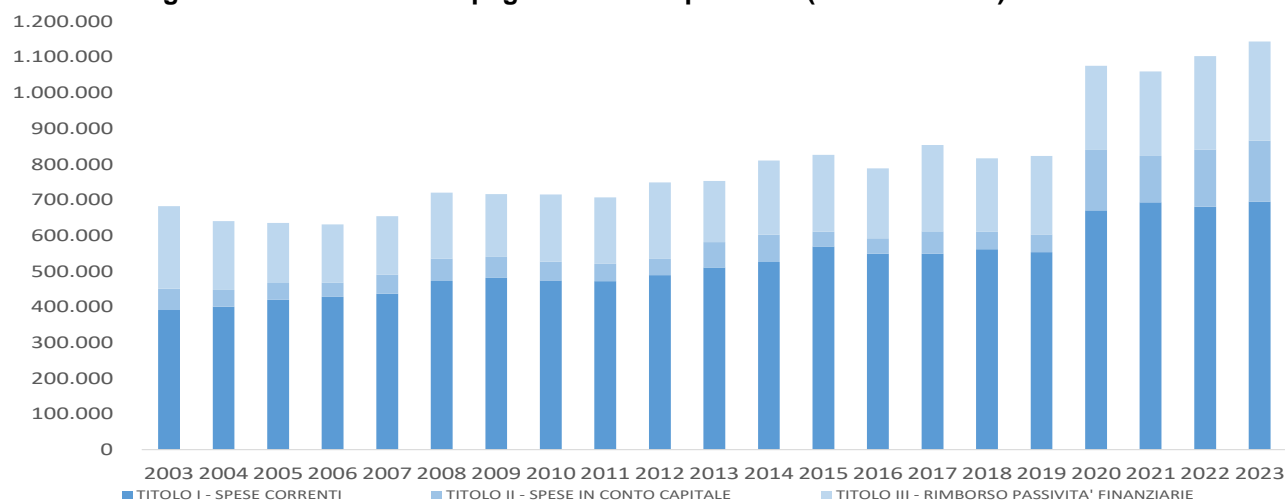
Previsioni iniziali, variazioni e previsioni definitive delle uscite del Bilancio dello Stato 2023 (euro)

Voci di bilancio	Previsioni iniziali	Variazioni di bilancio	Previsioni definitive
TITOLO I - SPESE CORRENTI	715.208.485.043	15.246.030.590	730.454.515.633
1.01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	103.718.559.281	6.435.808.062	110.154.367.343
1.02 - CONSUMI INTERMEDI	14.686.125.593	1.711.426.008	16.397.551.601
1.03 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.574.356.555	389.515.875	5.963.872.430
1.04 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	355.547.380.585	10.601.359.835	366.148.740.420
1.05 - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	10.077.789.074	1.249.576.345	11.327.365.419
1.06 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	17.305.442.900	-1.113.534.537	16.191.908.363
1.07 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.331.863.761	82.520.350	1.414.384.111
1.08 - RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	22.565.002.950	-2.540.000.000	20.025.002.950
1.09 - INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	81.105.784.681	4.398.249.127	85.504.033.808
1.10 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	88.607.120.139	390.980.523	88.998.100.662
1.11 - AMMORTAMENTI	4.904.055.939	234.029.833	5.138.085.772
1.12 - ALTRE USCITE CORRENTI	9.785.003.585	-6.593.900.832	3.191.102.753
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	157.695.477.812	17.930.701.793	175.626.179.605
2.21 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	11.593.115.346	1.441.662.980	13.034.778.326
2.22 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	94.831.690.616	56.638.648	94.888.329.264
2.23 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	38.578.919.605	15.855.109.912	54.434.029.517
2.24 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	537.225.450	96.555.289	633.780.739
2.25 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	490.739.025	52.499.890	543.238.915
2.26 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	3.716.202.045	1.576.030.361	5.292.232.406
2.27 - FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	3.931.117.859	-2.723.899.110	1.207.218.749
2.31 - ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	4.016.467.866	1.576.103.823	5.592.571.689
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	310.820.001.239	-2.199.290.711	308.620.710.528
3.61 - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	310.820.001.239	-2.199.290.711	308.620.710.528
Uscite finali	872.903.962.855	33.176.732.383	906.080.695.238
Totale complessivo	1.183.723.964.094	30.977.441.672	1.214.701.405.766

Fonte: Open Bdap

Nel rendiconto, le spese correnti rappresentano la parte prevalente (61% nel 2023) e quelle in conto capitale un ulteriore 15% (era il 6% nel 2019). Il rimborso di prestiti, che deriva essenzialmente dalle scadenze del debito pubblico e può fluttuare negli anni, vale mediamente circa un quarto del totale (24% nel 2023).

Rendiconto generale dello Stato - Impegni 2003-2023 per titolo (milioni di euro)



Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

Le spese di competenza del rendiconto 2023 mostrano che, a fronte di 1.214 miliardi previsti (60 in più dell'anno precedente), ne sono stati impegnati 1.144 e pagati 1.087, mentre 57,6 miliardi sono finiti a residui passivi (erano 71,6 nel 2022).

Rendiconto generale dello Stato - Spese di competenza 2023 per titolo e categoria (euro)

Voci di bilancio	Previsioni	Impegni	Pagamenti	Residuo
TITOLO I - SPESE CORRENTI	730.454.515.633	695.266.561.407	672.584.748.568	22.681.812.839
1.01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	110.154.367.343	106.179.736.786	103.199.600.833	2.980.135.953
1.02 - CONSUMI INTERMEDI	16.397.551.601	15.277.474.893	14.097.598.771	1.179.876.121
1.03 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.963.872.430	5.784.078.632	5.776.774.239	7.304.393
1.04 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	366.148.740.420	352.105.406.467	335.241.981.016	16.863.425.451
1.05 - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	11.327.365.419	10.784.073.736	9.984.894.031	799.179.704
1.06 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	16.191.908.363	15.162.812.782	14.606.462.723	556.350.059
1.07 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.414.384.111	1.380.980.557	1.358.879.282	22.101.275
1.08 - RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	20.025.002.950	19.307.148.123	19.307.148.123	0
1.09 - INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	85.504.033.808	75.758.720.964	75.758.254.974	465.990
1.10 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	88.998.100.662	88.243.632.333	88.210.697.446	32.934.888
1.11 - AMMORTAMENTI	5.138.085.772	5.050.472.023	5.032.070.312	18.401.712
1.12 - ALTRE USCITE CORRENTI	3.191.102.753	232.024.111	10.386.819	221.637.292
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	175.626.179.605	170.896.382.778	138.248.173.247	32.648.209.531
2.21 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	13.034.778.326	11.098.561.098	7.012.708.644	4.085.852.454
2.22 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	94.888.329.264	94.506.034.349	74.098.942.672	20.407.091.677
2.23 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	54.434.029.517	53.875.469.724	48.062.061.483	5.813.408.241
2.24 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	633.780.739	595.019.903	466.893.383	128.126.520
2.25 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	543.238.915	529.916.245	437.362.226	92.554.019
2.26 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	5.292.232.406	5.287.909.941	4.252.200.440	1.035.709.501
2.27 - FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	1.207.218.749	275.903.041	0	275.903.041
2.31 - ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	5.592.571.689	4.727.568.477	3.918.004.399	809.564.078
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	308.620.710.528	277.955.122.764	275.681.878.065	2.273.244.698
3.61 - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	308.620.710.528	277.955.122.764	275.681.878.065	2.273.244.698
Uscite finali	906.080.695.238	866.162.944.185	810.832.921.815	55.330.022.370
Totale complessivo	1.214.701.405.766	1.144.118.066.949	1.086.514.799.880	57.603.267.069

Fonte: Open Bdap

Considerando gli impegni, le uscite sono complessivamente aumentate del 3,7% rispetto al 2022 e le spese finali del 3%. Le spese correnti sono cresciute di quasi 15 miliardi (+2,1%) e in particolar modo gli interessi passivi e i consumi intermedi, mentre si riducono i trasferimenti alle famiglie e Isp e quelli alle imprese. Le spese in conto capitale aumentano da 160 a 171 miliardi (+6,6%), interamente assorbiti dai contributi agli investimenti ad imprese passati da 35 a 54 miliardi. Nel 2023 è stata introdotta la nuova categoria Fondi da ripartire in conto capitale (2.27) che ha 1,5 miliardi di residui da anni precedenti, evidentemente prelevati da altre categorie.

Rendiconto generale dello Stato - Capacità di impegno e di pagamento per titolo 2011-2023 (valori percentuali)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Capacità di impegno													
TITOLO I - SPESE CORRENTI	96	96	97	97	98	97	97	98	94	95	94	95	95
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	99	97	100	99	98	98	99	95	96	99	96	96	97
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	94	86	86	91	92	90	96	91	96	89	83	96	90
TOTALE USCITE	96	93	94	96	96	95	97	96	94	94	92	95	94
Capacità di pagamento													
TITOLO I - SPESE CORRENTI	93	94	93	91	92	91	92	92	97	94	96	96	97
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	63	71	71	65	64	57	63	54	54	51	76	73	81
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	100	100	100	100	98	100	100	100	100	100	100	100	99
TOTALE USCITE	93	94	92	91	92	92	92	92	95	88	95	94	95

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

La capacità di impegno rispetto alle previsioni è abbastanza stabile nel tempo con un lieve calo al 94% nel 2023 dopo l'aumento dell'anno precedente, per effetto di una riduzione nel rimborso di passività finanziarie. Si stabilizza al 95% la capacità di pagamento, con le spese in conto capitale - che per loro natura possono risentire di ritardi nell'esecuzione e

completamento dei lavori¹³ - per le quali sono stati liquidati i quattro quinti delle uscite impegnate, rinviando il resto agli anni successivi. La gran parte dei mancati pagamenti nelle spese correnti (16,8 miliardi su un totale di 22,7) è dovuta ai contributi che lo Stato riconosce ad altre amministrazioni pubbliche, tra cui è ricompreso il Fondo sanitario nazionale per oltre 120 miliardi di euro, che viene trasferito alle Regioni.

L'80,3% delle uscite finali sono state assorbite nel 2023 dalla spesa corrente (82,9% se si considerano i pagamenti), con la spesa in conto capitale che si avvicina al 20%, un valore superato solo nel 2020. L'aumento è dovuto in buona parte agli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziati per il periodo 2021-2026.

Rendiconto generale dello Stato – Equilibrio tra spesa corrente e in conto capitale 2008-2023 (valori percentuali)

Anno	Previsioni		Impegni		Pagamenti	
	Correnti	c/Capitale	Correnti	c/Capitale	Correnti	c/Capitale
2008	88,3	11,7	88,2	11,8	91,9	8,1
2009	89,1	10,9	89,1	10,9	93,3	6,7
2010	90,3	9,7	90,1	9,9	93,5	6,5
2011	90,9	9,1	90,7	9,3	93,5	6,5
2012	91,6	8,4	91,5	8,5	93,5	6,5
2013	88,1	11,9	87,8	12,2	90,3	9,7
2014	87,5	12,5	87,3	12,7	90,5	9,5
2015	93,2	6,8	93,2	6,8	95,2	4,8
2016	92,9	7,1	92,8	7,2	95,3	4,7
2017	89,9	10,1	89,7	10,3	92,7	7,3
2018	91,7	8,3	91,9	8,1	95,0	5,0
2019	91,9	8,1	91,7	8,3	95,3	4,7
2020	80,4	19,6	79,9	20,1	88,0	12,0
2021	84,4	15,6	84,2	15,8	87,0	13,0
2022	81,0	19,0	80,9	19,1	84,8	15,2
2023	80,6	19,4	80,3	19,7	82,9	17,1

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

¹³ Sul tema dei debiti commerciali, la Corte dei Conti nella [Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2023](#) (pagg. 236-237), rileva che "Il tema dei tempi di pagamento delle Amministrazioni è sempre sottoposto alla massima attenzione delle autorità amministrative e del legislatore che, dopo una serie di interventi migliorativi ma non risolutivi, e dopo l'inclusione nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), della riforma denominata "M1C1R.1.11- Riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario", è nuovamente intervenuto con l'art. 40 del d.l. n. 19/2024... Dalle ultime iniziative e disposizioni adottate traspare una rafforzata consapevolezza di dover agire sulle non poche cause dei ritardi esogene ai processi di spesa in senso stretto, intervenendo sia su quelle che attengono alla effettiva disponibilità delle risorse di bilancio, sia sulla non ancora adeguata capacità di programmazione di molte Amministrazioni centrali e locali. Non sembrano, tuttavia, ancora sufficienti gli interventi adottati in relazione alla tempistica delle procedure contabili. Occorre ricordare che nel corso del 2022, con l'invio della lettera di messa in mora ex art. 260 del TFUE, la Commissione europea ha aggravato la procedura d'infrazione per la quale la Repubblica italiana era già stata condannata con sentenza del 28 gennaio 2020 per violazione della direttiva 2011/7/UE concernente la lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali...Nel corso del 2023 l'Amministrazione statale nel suo complesso ha trattato 3,9 milioni di fatture per un importo complessivo di circa 25 miliardi (3,7 milioni le fatture nel 2022 per 20 miliardi) e ne ha pagate poco meno di 3 milioni corrispondenti ad un importo di 19,5 miliardi (2,5 milioni le fatture del 2022 per poco meno di 15 miliardi di pagamenti). Gli indici esaminati evidenziano il progressivo seppur lento miglioramento. Il tempo medio semplice è passato da 40 giorni nel 2022 a 36 giorni nel 2023, quello ponderato diminuisce di 2 giorni, passando da 35 a 33 giorni. Il tempo medio di ritardo semplice si stabilizza, invece, su 1 giorno e il tempo medio ponderato conferma pagamenti con un anticipo di 7 giorni rispetto al limite previsto. Un dato su cui incide il pagamento nei termini delle fatture di importo maggiore".

Un taglio della spesa corrente e un maggiore spostamento delle risorse finanziarie verso gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche, imprese o famiglie, se ben realizzata, rappresenta un'opportunità di rilancio per l'economia italiana, orientata ad obiettivi di sviluppo sostenibile, compatibili con lo [European Green Deal](#) e con l'[Agenda 2030](#) delle Nazioni Unite.

Le missioni, che descrivono le finalità generali perseguite attraverso la spesa dello Stato, consentono una diversa prospettiva di analisi.

Nel 2023 la spesa per il debito pubblico, che assorbe poco meno di un terzo delle uscite complessive del Bilancio dello Stato, è salita a 348 miliardi (+8,3%), anche se le fluttuazioni annuali possono dipendere dall'ammontare dei titoli in scadenza.

La missione comprendente le relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, in cui il programma di spesa più consistente è il concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria, risale a 146,5 miliardi, 1 in più del 2022 ma 6 in meno del 2020 quando toccò il suo massimo a causa dell'emergenza pandemica.

Altri 111 miliardi sono stati destinati alle politiche previdenziali, quasi 7 in più del 2022 (+6,4%).

Le politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica hanno raggiunto i 106,5 miliardi, di cui oltre la metà relativi al rimborso di imposte dirette e indirette.

Nella missione Italia in Europa e nel mondo sono allocati i 53,6 miliardi di euro del fondo di rotazione per gestire i finanziamenti del Pnrr (erano 32,8 nel 2021, quando fu costituito).

Le 7 missioni più rilevanti assorbono l'80% della spesa complessiva, di cui il 5% è destinato all'istruzione, al quale si può sommare un ulteriore 1% (11,3 miliardi) per l'istruzione universitaria e la formazione post universitaria.

Alla Ricerca e innovazione vanno appena 5 miliardi (0,5%), lo stesso importo del 2022.

Le risorse assegnate per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente dopo il forte incremento del 2021 pari a 6,3 miliardi, sono tornate a un ammontare più modesto di circa 3,5 miliardi nell'ultimo biennio, appena lo 0,3% del totale, troppo poco per l'importanza del tema. Il Bilancio di previsione 2024-2026 prevede un decremento sostanziale per questa missione, con 3 miliardi per l'anno in corso e 2,9 per il 2025 e 2026, nonostante gli impegni assunti con il Pnrr.

Gli organi costituzionali (Presidenza della Repubblica, Camera dei Deputati, Senato della Repubblica), quelli a rilevanza costituzionale (Cnel, Csm, Corte dei Conti, ecc.) e la Presidenza del Consiglio hanno un costo complessivo di 3,5 miliardi, con un aumento di 200 milioni nell'ultimo anno, nonostante la [riduzione del numero dei parlamentari](#).

Rendiconto generale dello Stato – Impegni di spesa per missione – Anni 2011-2023 (euro)

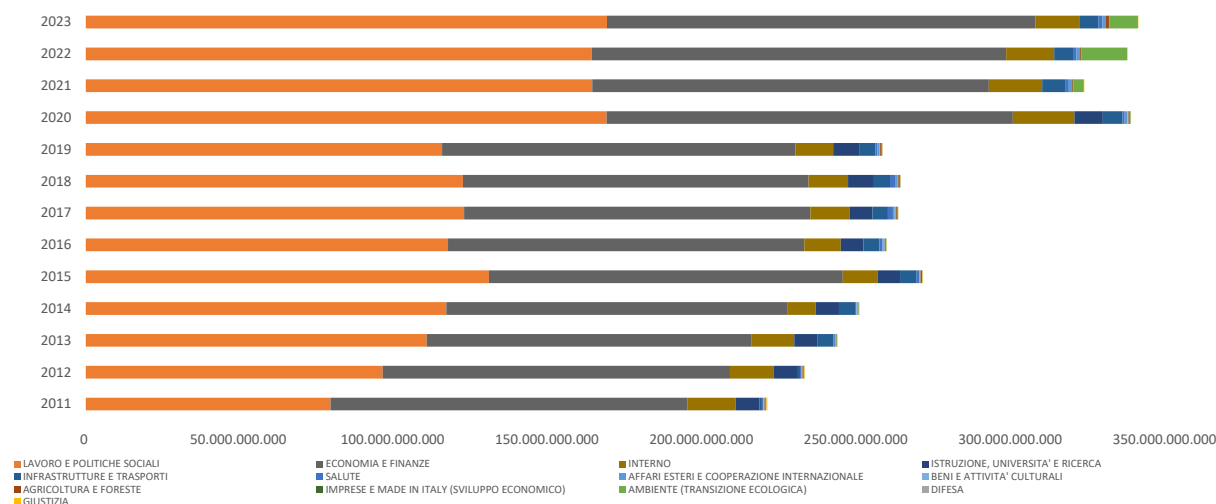
Missione	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Debito pubblico	259.946.260.724	295.798.473.756	253.084.175.960	288.232.491.039	288.645.168.179	266.868.145.144	307.376.693.010	269.243.943.653	282.882.439.124	300.995.721.853	302.307.748.855	321.618.253.470	348.464.312.759
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	111.945.961.260	115.634.222.860	123.736.353.089	130.181.525.215	115.455.121.881	114.403.007.675	119.222.448.412	119.077.068.838	122.815.400.561	152.378.660.439	141.824.623.289	145.220.627.988	146.532.655.117
Politiche previdenziali	71.870.326.263	80.532.403.296	88.185.276.841	92.998.316.757	105.984.229.674	86.767.859.083	92.342.793.915	92.855.377.818	84.596.347.714	103.082.263.140	110.698.027.504	104.393.352.282	111.071.396.748
Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	58.898.567.176	59.366.367.080	71.236.936.494	79.412.878.019	90.944.688.218	84.503.102.581	99.665.982.452	84.370.170.618	87.068.155.996	97.445.821.402	96.021.026.940	104.475.435.060	106.509.072.085
L'Italia in Europa e nel mondo	25.188.043.864	24.896.644.366	28.071.297.559	25.794.612.942	24.703.717.161	23.603.215.780	23.625.527.460	24.369.544.204	23.595.323.736	24.632.856.437	64.449.100.538	85.449.649.948	87.527.428.869
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30.913.829.925	30.779.100.608	32.213.919.012	33.343.211.489	34.686.340.626	35.052.938.722	32.084.018.479	33.952.332.404	36.599.282.852	44.576.059.127	46.321.977.855	54.096.925.860	58.470.090.199
Istruzione scolastica	42.770.625.451	42.385.619.218	42.456.440.717	42.304.445.466	43.360.865.981	44.678.140.850	46.468.233.570	49.222.491.954	49.356.437.207	50.835.759.753	53.023.613.105	55.191.187.101	56.640.802.432
Competitività e sviluppo delle imprese	4.420.103.222	4.965.754.282	6.108.230.377	12.055.083.805	17.070.100.922	20.394.090.387	21.543.886.468	25.326.170.256	23.404.652.812	135.438.142.581	73.096.867.465	30.228.417.873	52.257.699.766
Difesa e sicurezza del territorio	22.656.498.360	21.898.703.875	21.865.018.307	20.771.219.549	20.228.225.247	20.801.713.163	21.337.131.426	22.293.233.933	21.640.954.178	24.014.189.921	25.409.119.457	27.440.382.623	27.878.129.985
Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	8.742.606.671	8.137.541.618	13.889.708.916	12.460.522.670	11.644.310.945	11.635.183.232	12.147.358.026	13.334.525.806	11.737.642.571	16.139.531.426	20.962.871.125	18.745.630.416	18.330.381.681
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	9.211.176	205.980.170	9.276.765	287.114.282	655.566.469	558.947.372	397.789.495	436.373.868	587.137.707	691.503.810	322.614.579	34.238.798.742	17.402.818.549
Politiche per il lavoro	5.944.566.076	5.608.409.295	9.100.677.963	10.066.116.499	10.537.011.573	15.039.787.256	11.407.254.585	10.594.869.574	7.995.543.203	37.919.472.806	22.715.480.882	19.960.756.253	13.194.060.412
Ordine pubblico e sicurezza	11.497.601.689	11.175.295.075	10.743.441.969	10.860.529.171	11.236.639.943	11.230.884.742	10.999.651.621	11.354.652.513	11.506.577.807	11.959.324.239	12.220.258.060	12.733.392.669	12.819.993.844
Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	7.948.137.906	8.181.905.290	7.784.706.182	7.871.937.295	7.773.755.494	7.858.014.625	7.916.521.247	8.248.063.965	8.415.095.095	9.022.640.125	9.976.051.443	10.427.086.395	11.349.771.458
Giustizia	8.316.852.055	7.586.757.942	7.980.644.172	7.856.710.196	8.268.475.283	8.113.908.762	8.372.135.664	8.800.969.557	8.630.262.342	8.550.016.869	9.005.925.940	9.783.609.653	10.430.150.664
Sviluppo e riequilibrio territoriale	7.583.912.167	3.340.394.360	8.130.089.169	5.391.559.707	5.338.277.047	2.717.034.118	4.145.738.810	4.805.761.331	7.010.086.850	6.863.332.130	10.246.586.839	14.348.259.201	9.535.995.815
Infrastrutture pubbliche e logistica	3.552.058.401	4.974.939.810	4.777.370.224	5.086.581.212	4.849.083.585	5.766.376.431	5.094.660.155	6.297.538.659	3.751.436.213	7.294.490.069	5.309.614.389	9.010.974.870	8.513.373.311
Soccorso civile	5.428.370.810	4.866.354.485	4.839.298.067	5.040.962.380	4.210.300.243	4.472.216.686	5.950.841.496	6.833.399.014	8.516.810.664	9.711.545.865	10.096.064.435	6.767.410.651	7.488.686.598
Fondi di ripartire	1.176.277.520	1.841.860.688	1.340.444.922	2.180.966.951	1.432.815.708	2.567.746.689	1.878.837.524	1.945.667.288	1.206.216.305	4.419.661.708	4.003.830.726	6.335.420.456	6.762.807.643
Ricerca e innovazione	3.516.350.364	3.119.126.462	3.693.044.445	3.121.392.454	2.847.939.747	2.943.424.216	2.980.735.843	3.104.152.027	3.648.113.225	4.105.904.804	4.599.554.009	5.062.847.588	5.185.457.439
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.862.312.393	1.950.083.862	1.697.393.104	1.636.554.048	1.758.594.982	1.766.848.853	2.709.725.463	3.554.614.163	3.048.742.903	3.059.501.304	3.549.245.905	3.644.235.185	3.989.557.011
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.019.854.874	780.089.034	771.187.611	998.795.602	1.293.952.005	1.504.715.759	1.479.968.098	1.576.675.298	1.444.653.289	2.701.377.009	6.338.718.355	3.533.785.780	3.603.010.380
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e PCM	3.012.768.646	2.875.324.505	2.807.110.181	2.778.415.194	2.681.362.256	2.713.561.396	2.562.616.124	2.280.626.144	2.362.866.363	2.356.984.462	2.955.342.507	3.349.969.821	3.537.421.233
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.650.883.740	1.674.149.646	1.675.749.070	2.383.959.945	2.277.240.560	3.283.329.914	3.932.621.984	4.270.856.751	3.378.539.997	2.778.019.065	2.722.805.035	2.947.320.012	3.200.208.274
Tutela della salute	930.906.080	1.058.510.762	968.694.937	1.039.460.722	1.618.953.911	1.551.448.245	2.236.017.381	2.375.332.069	1.392.758.140	2.865.791.983	7.600.652.133	2.089.493.935	2.853.404.558
Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	1.605.873.925	1.613.216.849	1.556.770.306	1.606.907.197	1.596.255.016	2.066.055.222	2.309.719.088	2.526.042.160	2.619.104.759	3.665.656.639	3.552.855.801	3.671.095.993	2.836.669.321
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	974.373.939	1.095.366.528	1.125.871.909	948.350.399	1.009.529.826	961.137.557	1.000.517.378	882.563.342	872.915.107	1.982.868.328	2.211.681.110	2.142.972.505	2.573.562.912
Comunicazioni	1.483.440.933	1.010.738.593	1.118.548.928	1.413.631.683	1.069.128.725	689.145.742	760.447.447	607.743.498	724.594.377	1.057.870.805	1.068.726.570	1.405.920.988	1.098.426.431
Casa e assetto urbanistico	495.776.804	499.378.441	597.936.134	829.582.659	1.853.763.133	2.285.456.232	393.958.436	365.947.886	475.532.750	1.044.905.802	1.134.468.967	1.554.047.133	1.089.488.768
Giovani e sport	661.827.875	623.023.044	633.765.587	698.318.657	687.462.555	697.070.555	840.190.240	844.307.929	902.117.536	1.777.386.949	2.334.254.957	1.371.035.418	1.057.933.761
Amm.ne generale e supporto alla rappres. di Governo e dello Stato sul territorio	686.307.171	577.428.846	516.053.732	546.923.864	580.487.998	629.937.374	597.463.631	607.158.444	658.424.620	767.068.360	1.004.863.095	785.212.597	877.219.395
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	170.592.080	192.361.048	172.816.685	162.421.975	262.294.073	211.718.590	281.737.299	256.664.007	265.341.192	1.110.580.008	1.456.256.030	737.624.054	523.571.762
Turismo	31.132.646	25.057.208	29.846.727	199.082.135	29.877.359	45.620.849	45.612.277	47.930.494	42.616.145	798.783.981	1.400.432.287	326.273.346	425.297.027
Regolazione dei mercati	44.965.996	66.684.109	64.490.066	26.821.104	39.270.501	41.321.141	33.955.502	38.756.740	25.662.750	42.220.602	43.604.102	52.804.603	87.573.739
Totale complessivo	706.957.178.166	749.337.266.930	752.982.586.128	810.587.402.284	826.630.806.826	788.423.104.940	854.142.790.006	816.701.526.203	823.177.786.091	1.076.085.913.801	1.059.984.864.287	1.103.140.010.468	1.144.118.066.949

Fonte: Open Bdap

La voce di spesa in assoluto più rilevante è rappresentata dai trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (Titolo I - Categoria 1.04), che dal 2020 è costantemente superiore ai 300 miliardi di euro e nel 2023 ha raggiunto i 352 miliardi (il 51% della spesa corrente e il 31% della spesa totale), 4 in più del 2022. La circostanza non desta meraviglia, considerando che nell'ordinamento italiano la maggior parte delle entrate tributarie affluisce allo Stato centrale, che finanzia gli organismi costituzionali, gli enti e società dell'amministrazione centrale, gli enti locali e gli enti previdenziali. In un momento di estrema difficoltà, come è stato dal 2020 a causa dell'emergenza sanitaria prima e di quella energetica poi, è lo Stato a farsi carico di misure straordinarie, anche per sopperire alle mancate entrate o alle maggiori spese degli enti territoriali e previdenziali.

Il bilancio assegna le risorse ai diversi Ministeri che provvedono ad effettuare la relativa ripartizione e trasferimento.

Trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche per Ministero, 2011-2023 (euro)



Fonte: Open Bdap

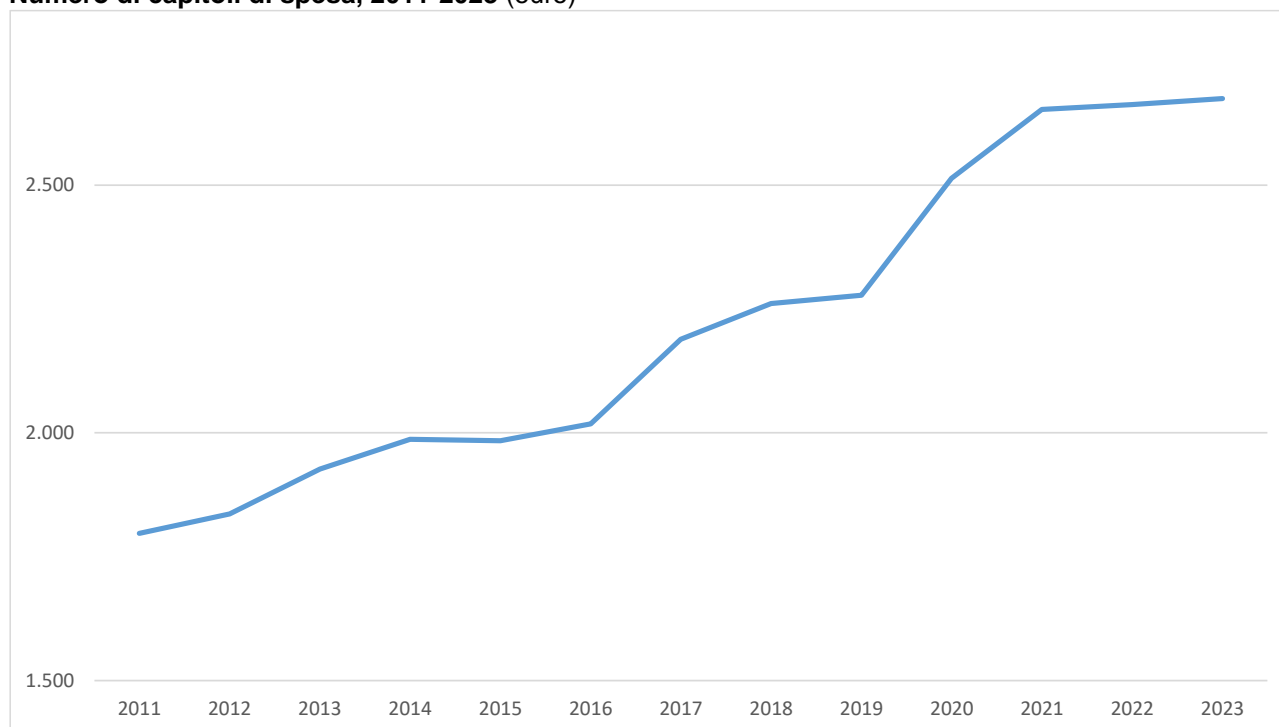
La maggior parte dei trasferimenti è di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (169 miliardi, 5 più del 2022), che deve provvedere, tra l'altro, alla spesa assistenziale e subito dietro il Ministero dell'Economia e delle Finanze (139 miliardi, 4,7 in più). Di gran lunga più staccato il Ministero degli interni (14 miliardi), il Ministero dell'università e ricerca (10 miliardi), il Ministero dell'Ambiente (9,3 miliardi), il Ministero delle infrastrutture e trasporti (6 miliardi). A tutti gli altri Ministeri (con portafoglio) va poco più di 1 miliardo di euro ciascuno (Sanità¹⁴, Affari esteri) o anche meno da trasferire.

I capitoli di spesa rappresentano l'articolazione più elementare del bilancio¹⁵. Ogni anno se ne aggiungono di nuovi e se ne cancellano altri, ma il loro numero aumenta con il passare del tempo.

¹⁴ Il Fondo sanitario nazionale (oltre 120 miliardi) è trasferito dal Ministero dell'economia e finanze e non da quello per la salute.

¹⁵ Dal 2017 sono state introdotte, in via sperimentale, anche le azioni, che sono le componenti dei programmi di spesa e aiutano a rendere maggiormente evidente la destinazione delle risorse, chiarendo ulteriormente cosa si dovrebbe realizzare e per quali scopi.

Numero di capitoli di spesa, 2011-2023 (euro)



Fonte: Open Bdap

I capitoli di spesa erano 1.797 nel 2011 e sono progressivamente aumentati fino a 2.675 nel 2023 (+49%), 12 in più del 2022.

Sono ben 332 i capitoli di spesa introdotti per la prima volta nel 2023, per un totale di 17,2 miliardi. Tra questi, il Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche per 1,6 miliardi; il Fondo per il ripiano del superamento del tetto di spesa per i dispositivi medici per 1 miliardo; il Fondo per l'erogazione dei contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione di importanti progetti di interesse comune europeo (Ipcei) per 1 miliardo; il trasferimento di 1 miliardo alla cassa per i servizi energetici per le misure di contenimento del prezzo del gas naturale e per lo stoccaggio; gli interventi per i sistemi di trasporto rapido di massa (1 miliardo), il Fondo per la ricostruzione dei territori di Emilia Romagna, Marche, Toscana colpiti da eventi alluvionali nel 2023 (908 milioni), il Fondo per il Made in Italy (700 milioni).

A questi si aggiungono una miriade di finanziamenti, inclusi interventi di natura localistica o microsettoriale, che non sarebbero consentiti dalla Legge di contabilità e finanza pubblica (Legge 196 del 2009, articolo 21, comma 1-quinquies).

Nel Rendiconto 2023 sono presenti 570 capitoli di spesa relativi ai trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per la spesa corrente.

Il principale trasferimento è relativo alle somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'Iva, pari a 76 miliardi di euro (2 in più del 2022) destinati principalmente al finanziamento della spesa sanitaria, che ha dato luogo a 74 miliardi di trasferimenti e 2 di residui passivi.

Rendiconto 2023 - Trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche di importo superiore al miliardo per capitolo (euro)

Capitolo di spesa	Previsioni	Impegni	Pagamenti	Residui
Totale complessivo	366.148.740.420	352.105.406.467	335.241.981.016	16.863.425.451
SOMME DA EROGARE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO A TITOLO DI COMPARTECIPAZIONE ALL'IVA	76.253.050.000	76.243.050.000	74.182.049.157	2.061.000.843
QUOTE DI MENSILITA' DI PENSIONE A CARICO DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI DA FINANZIARSI DALLO STATO	24.758.669.999	24.649.444.999	24.649.444.999	0
SOMMA DA CORRISPONDERE ALL'INPS PER IL PAGAMENTO DI PENSIONI, ASSEGNI VARI E RELATIVI ONERI ACCESSORI AGLI INVALIDI CIVILI, AI SORDOMUTI ED AI CIECHI CIVILI	20.662.939.313	20.146.547.697	20.025.491.353	121.056.345
AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE, SOTTOCONTRIBUZIONI ED ESONERI	21.812.167.239	19.019.935.166	17.149.277.698	1.870.657.467
RISORSE DA DESTINARE ALL'ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE PER I FIGLI A CARICO	18.306.219.512	17.795.534.942	17.795.534.942	0
ALTRI INTERVENTI IN MATERIA PREVIDENZIALE	12.263.109.858	12.035.797.711	12.035.797.711	0
SOMME OCCORRENTI PER LA REGOLAZIONE CONTABILE DELLE ENTRATE ERARIALI, RELATIVE ANCHE AD ANNI PRECEDENTI, RISCOSE DALLA REGIONE SICILIANA	10.574.900.000	10.564.224.836	10.564.224.836	0
SOMME DA TRASFERIRE ALL'INPS, GESTIONE EX INPDAP, A TITOLO DI APPORTO DELLO STATO A FAVORE DELLA CASSA TRATTAMENTO PENSIONISTICO PER I DIPENDENTI DELLO STATO (CTPS)	9.619.480.328	9.617.628.314	9.617.628.314	0
FONDO SANITARIO NAZIONALE	9.608.075.206	9.608.075.204	5.911.258.830	3.696.816.374
DEVOLUZIONE ALLE REGIONI A STATUTO SPECIALE DEL GETTITO DI ENTRATE ERARIALI ALLE STESSE SPETTANTI IN QUOTA FISSA E VARIABILE	9.327.600.000	9.326.495.132	9.186.495.132	140.000.000
FONDO PER IL FINANZIAMENTO ORDINARIO DELLE UNIVERSITA' E DEI CONSORZI INTERUNIVERSITARI RELATIVO ALLE SPESE DI FUNZIONAMENTO, IVI COMPRESSE QUELLE PER IL PERSONALE DOCENTE, NON DOCENTE E PER I RICERCATORI E PER LA RICERCA SCIENTIFICA	9.272.952.392	9.259.952.392	8.028.355.358	1.231.597.034
ONERI DERIVANTI DA PENSIONAMENTI ANTICIPATI	10.234.090.576	8.938.555.867	8.938.555.867	0
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	8.847.011.175	8.847.011.174	8.482.135.844	364.875.330
SOMME OCCORRENTI PER LA REGOLAZIONE CONTABILE DELLE QUOTE DI ENTRATE ERARIALI, RELATIVE ANCHE AD ANNI PRECEDENTI, RISCOSE DALLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO	7.489.900.000	7.489.729.906	7.489.729.906	0
FONDO PER IL REDDITO DI CITTADINANZA	7.006.400.000	7.006.400.000	6.932.964.329	73.435.671
ONERI RELATIVI AI TRATTAMENTI DI MOBILITA' DEI LAVORATORI E DI DISOCCUPAZIONE	7.879.119.961	6.643.460.051	6.643.340.151	119.900
PARTECIPAZIONE DELLO STATO ALL'ONERE DELLE PENSIONI DI INVALIDITA' LIQUIDATE PRIMA DELLA REVISIONE DELLA DISCIPLINA DELL'INVALIDITA' PENSIONABILE	6.207.430.000	6.207.430.000	6.207.430.000	0
PENSIONI SOCIALI, ASSEGNI SOCIALI ED ASSEGNI VITALIZI	5.807.559.960	5.807.559.960	5.683.103.944	124.456.016
SOMME OCCORRENTI PER LA REGOLAZIONE CONTABILE DELLE QUOTE DI ENTRATE ERARIALI, RELATIVE ANCHE AD ANNI PRECEDENTI, RISCOSE DALLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.196.900.000	5.196.835.649	5.196.835.649	0
FONDO NAZIONALE PER IL CONCORSO FINANZIARIO DELLO STATO AGLI ONERI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ANCHE FERROVIARIO, NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO	5.092.554.000	5.092.481.441	4.568.439.173	524.042.267
CONTRIBUTO PER LA COPERTURA DEL DISAVANZO DEL FONDO PENSIONI PER IL PERSONALE DELLE FERROVIE DELLO STATO SPA	4.600.000.000	4.600.000.000	4.600.000.000	0
SOMMA DA TRASFERIRE ALLA CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI PER CONTENERE GLI EFFETTI DEGLI AUMENTI DEI PREZZI NEL SETTORE DEL GAS NATURALE E RIDURRE LE ALIQUOTE RELATIVE AGLI ONERI GENERALI DI SISTEMA PER IL SETTORE DEL GAS	3.823.000.000	3.823.000.000	3.823.000.000	0
SOMMA OCCORRENTE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DI GESTIONE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE	3.364.761.478	3.364.761.478	3.364.761.478	0
SOMME DA TRASFERIRE ALL'INPS, GESTIONE EX INPDAP, PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLA GESTIONE PREVIDENZIALE (GIAS)	2.844.362.464	2.840.700.000	2.840.700.000	0
SOMMA DA TRASFERIRE ALLA CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI PER IL CONTENIMENTO DEGLI EFFETTI DEGLI AUMENTI DEI PREZZI NEL SETTORE ELETTRICO E DEL GAS NATURALE CON IL RAFFORZAMENTO DEL BONUS SOCIALE ELETTRICO E GAS	2.515.000.000	2.515.000.000	2.515.000.000	0
FONDO SOCIALE PER OCCUPAZIONE E FORMAZIONE	2.229.962.713	2.229.962.713	267.440.334	1.962.522.379
SOMMA DA EROGARE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI RELATIVI ALLA FAMIGLIA	1.936.983.854	1.936.760.214	1.749.130.637	187.629.577
RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI ED ALTRI ONERI PENSIONISTICI	4.377.406.022	1.934.075.258	1.934.075.258	0
RIMBORSI E CONTRIBUTI DA EROGARE ALL'INAIL	1.723.899.832	1.710.143.481	1.710.018.859	124.622
FINANZIAMENTO DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE IN RELAZIONE ALLE MINORI ENTRATE DELL'IRAP E DELL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF	1.500.000.000	1.500.000.000	1.208.449.885	291.550.115
SOMME DA TRASFERIRE AGLI ENTI PREVIDENZIALI, PER ONERI PENSIONISTICI A FAVORE DI PARTICOLARI SOGGETTI.	1.500.000.000	1.449.671.488	1.449.671.488	0
SOMME DA TRASFERIRE ALL'INPS PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DALLA CONFLUENZA DELL'INPDAL AL FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	1.327.000.000	1.327.000.000	1.327.000.000	0
FONDO PER IL CONCORSO AL RIMBORSO ALLE REGIONI PER L'ACQUISTO DEI FARMACI INNOVATIVI	1.200.000.000	1.200.000.000	1.200.000.000	0
SOMMA DA EROGARE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DERIVANTI DALLA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA A FAVORE DEI GENITORI E FAMILIARI DI PERSONE HANDICAPPATE	1.168.083.381	1.168.083.381	1.168.083.381	0
FONDO DA RIPARTIRE A FAVORE DELLE PROVINCE	1.136.315.995	1.136.315.995	1.136.315.995	0
FONDO PER IL RIPIANO DEL SUPERAMENTO DEL TETTO DI SPESA DEI DISPOSITIVI MEDICI	1.085.000.000	1.085.000.000	1.085.000.000	0
SOMME DA TRASFERIRE ALLA CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI PER IL CONTENIMENTO DELLE CONSEGUENZE DERIVANTI DAGLI AUMENTI DEI PREZZI NEL SETTORE DEL GAS NATURALE E PER LO STOCCAGGIO	1.022.000.000	1.022.000.000	1.022.000.000	0

Fonte: Open Bdap

Gli oneri derivanti dai pensionamenti anticipati ('Quota 100' introdotta nel 2019, 'Quota 102' dal 2022 e 'Quota 103' dal 2023) sono risultati pari a quasi 9 miliardi di euro, 1,3 miliardi meno del previsto, per il minor numero di richiedenti il beneficio rispetto alle attese.

Quelli per il Reddito di Cittadinanza, nell'ultimo anno in cui è stato erogato, sono stati, invece, 6,9 miliardi dopo aver toccato il picco nel 2021, con un costo complessivo della misura di 34,4 miliardi da quando fu introdotto ad aprile 2019 (circa 7 miliardi l'anno).

Per le diverse forme di cassa integrazione guadagni, indennità di mobilità e di disoccupazione sono stati impegnati nel 2023 6,6 miliardi di euro, a fronte di 25,5 nel 2020, 15 nel 2021 e 5,8 nel 2022.

La prima rata del [Fondo di solidarietà comunale](#) per il 2023 è stata pagata a maggio dello stesso anno dal Ministero dell'Interno, anticipando i due terzi della quota spettante, con il saldo effettuato ad ottobre¹⁶. Si tratta di fondi spesso vitali per il funzionamento delle amministrazioni comunali la cui erogazione è bene che non subisca ritardi. Nel corso dell'anno il Fondo (cap. 1365) è stato incrementato di ulteriori 1,1 miliardi per venire incontro alle difficoltà dei Comuni e a rendiconto risultano pagati 8,5 miliardi degli 8,8 impegnati, lasciando un residuo di circa 300 milioni di euro.

Il concorso finanziario dello Stato agli oneri del [trasporto pubblico locale](#) è un contributo di circa 5 miliardi di euro che lo Stato versa alle Regioni, le quali lo ripartiscono tra i Comuni, che a loro volta potrebbero avere un contratto di servizio con una società *in house* o partecipata. Il pagamento avviene attraverso rate mensili fino all'80% spettante alle regioni a statuto ordinario, mentre il restante 20% è stato corrisposto alla fine dell'anno¹⁷. Considerati i diversi passaggi prima di arrivare alla destinazione finale, il finanziamento del Tpl è una situazione emblematica in cui il differimento di un pagamento può causare problemi di liquidità all'azienda erogatrice del servizio. Per le spese ricorrenti soggette ad accordi tra le parti, si potrebbe valutare la possibilità di procedere comunque ai trasferimenti a scadenze prestabilite, salvo conguaglio da applicare alla sottoscrizione dell'intesa.

Numerosi sono i trasferimenti all'Inps per sostenere la spesa assistenziale e la parte di spesa previdenziale non adeguatamente coperta dal versamento di contributi. Tra le diverse voci si evidenzia il contributo di 4,5 miliardi di euro per la copertura del disavanzo del [Fondo pensioni per il personale delle ferrovie dello stato spa](#), confluito nel 2000 all'Inps come Fondo speciale. Negli ultimi anni, la cifra iscritta a bilancio era di 4,1 miliardi, tutti interamente impegnati ed è perfino aumentata nell'ultimo triennio, raggiungendo i 4,6 miliardi nel 2023. Sarebbe utile un approfondimento di natura attuariale, per capire a quanto ammonta l'effettivo disavanzo annuale del fondo pensioni e se, alla luce delle proiezioni, esistono margini di intervento legislativo per ridurre l'esborso.

Analoga verifica andrebbe effettuata su tutti i capitoli di spesa, anche di importo inferiore e apparentemente trascurabile, che però sommati potrebbero contribuire in misura sostanziale alla razionalizzazione della spesa pubblica.

I [contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche](#) (Titolo II - Categoria 2.22) hanno comportato nel 2023 impegni di spesa per 95 miliardi, 4 in meno del 2022, ma molto più degli anni precedenti. L'incremento è dovuto in buona parte alla creazione del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next generation EU per 53,6 miliardi tutti impegnati e pagati, alimentato con i trasferimenti ricevuti dalla Commissione europea in rate semestrali per

¹⁶ Il fondo di solidarietà comunale ha una triplice funzione: la prima, di natura perequativa, serve a ridurre le disuguaglianze territoriali; la seconda ristorativa, serve a compensare i Comuni per il mancato gettito di Imu e Tasi; la terza legata agli obiettivi di servizio (introdotta con la legge di bilancio 2023) per lo sviluppo dei servizi sociali comunali e il potenziamento degli asili nido.

¹⁷ [Accordo in Conferenza Stato-Regioni](#) del 28 novembre 2023.

prestiti o sussidi, che si vanno ad aggiungere ai 32,3 del 2021 e ai 50,3 del 2022¹⁸. Tale modalità di contabilizzazione non consente di distinguere all'interno del Bilancio dello Stato, le risorse del Pnrr assegnate ai soggetti attuatori.

Sui 94,5 miliardi complessivamente impegnati per i contributi agli investimenti di altre amministrazioni pubbliche, ne sono stati effettivamente pagati solo 74 miliardi, il 78% del totale, generando residui passivi per 20,4 miliardi.

Tra le voci di maggior rilievo i 9,5 miliardi per il Fondo per lo sviluppo e la coesione (in gran parte finiti a residui passivi, dato che ne sono stati pagati solo 733 milioni); quasi 3 miliardi destinati ai Comuni (ma almeno la metà non sono stati pagati e sono finiti a residui) di cui 700 milioni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana per la riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e per il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale; 500 milioni per investimenti in opere pubbliche in materia di efficientamento energetico, sviluppo territoriale sostenibile, messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio culturale e abbattimento delle barriere architettoniche; 400 milioni per interventi riferiti ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio.

Per quanto riguarda l'edilizia pubblica sono stati impegnati 949 milioni per quella scolastica (pagati 271) e 254 milioni per quella universitaria (pagati 52); 865 milioni per quella sanitaria (pagati 0) più altri 300 milioni per il fondo complementare ospedale sicuro e sostenibile (pagati 0) e 200 milioni per l'adeguamento e messa a norma delle strutture ospedaliere (pagati poco più di 0).

Non è stato effettuato alcun pagamento anche per l'ammodernamento tecnologico dei sistemi di sicurezza ferroviari (466 milioni); gli interventi stradali funzionali alle Olimpiadi invernali 2026 (227 milioni); la metropolitana di Torino (200 milioni); le nuove linee metropolitane M4 e M5 di Milano (198 milioni); il Fondo italiano per la scienza (188 milioni); il fondo per le scienze applicate (150 milioni); gli interventi di messa in sicurezza del territorio contro il dissesto idrogeologico (150 milioni); le attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle tecnologie energetiche pulite nel rispetto degli accordi di Parigi 2015 (134 milioni); le infrastrutture stradali sostenibili degli enti locali (110 milioni); la messa in sicurezza dei ponti nel bacino del Po (109 milioni) ed altri interventi di minore entità.

Tra i contributi agli investimenti rientrano anche i 235 milioni versati alla gestione commissariale per il piano di rientro finanziario del debito storico del comune di Roma¹⁹.

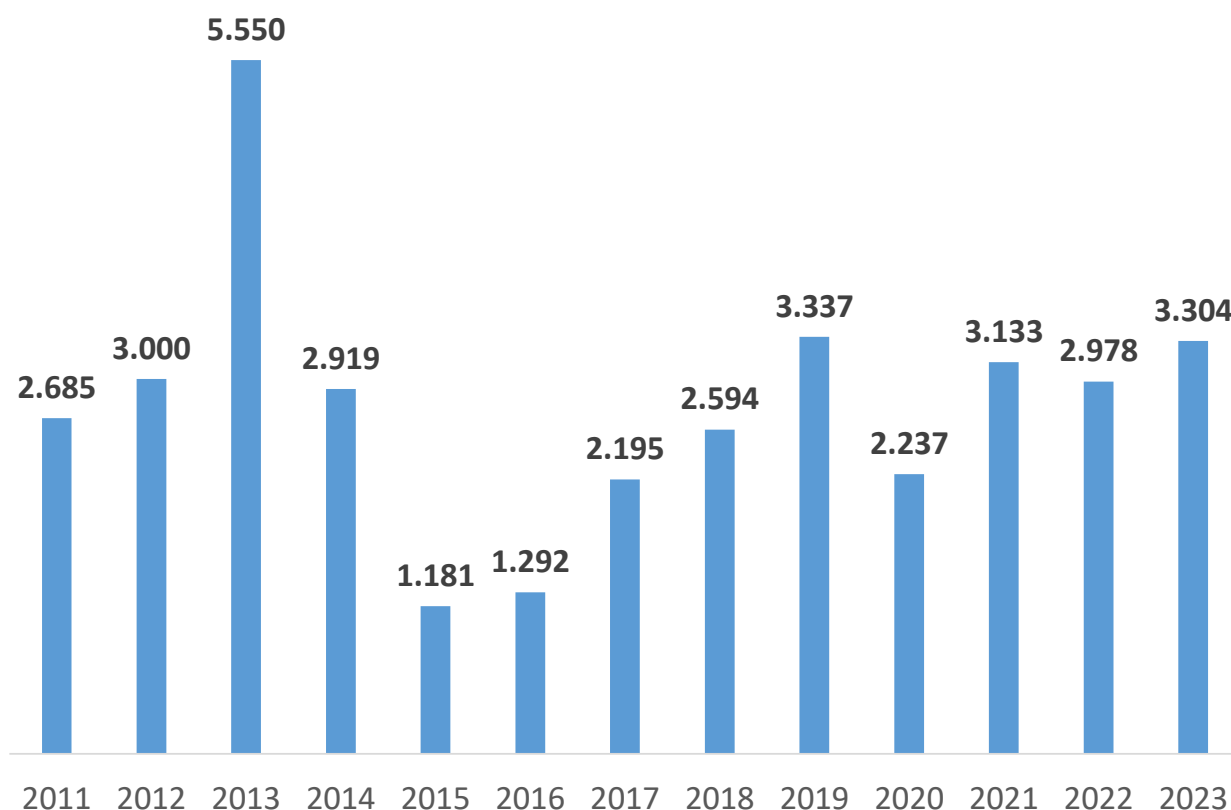
Gli interessi passivi e redditi da capitale (Titolo I - Categoria 1.09) fanno registrare una spesa di 75,8 miliardi nel 2023 (11 in più del 2022) e comprendono per lo più il servizio del debito

¹⁸ Nel bilancio di previsione 2024, il Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU – Italia è stato azzerato.

¹⁹ Si tratta del [debito accumulato fino al 28 aprile 2008](#) al netto di eventuali crediti da riscuotere, di cui a distanza di 13 anni non si ha piena contezza. Il contributo annuale di 500 milioni, così come stabilito per legge, è per 300 milioni a carico dello Stato (ridotti a 236 nel 2022 a seguito del piano di ristrutturazione e accollo del Bic) e per 200 del bilancio ordinario di Roma Capitale (che li versa allo Stato) e derivante da una maggiorazione dell'addizionale comunale Irpef e dai ricavi di una sovrattassa applicata ai turisti in partenza dagli aeroporti romani. La chiusura della gestione commissariale di Roma Capitale, prevista per il 31 dicembre 2021 è stata prorogata.

pubblico, ma sono presenti anche gli oneri finanziari sul conto di Tesoreria (capitolo 3100) intestato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Interessi passivi sui conti di Tesoreria - Anni 2011-2023 (milioni di euro)



Fonte: Open Bdap

Dopo il picco di 5,5 miliardi raggiunto nel 2013, gli interessi passivi sui conti di Tesoreria sono scesi ai livelli minimi nel 2015 e 2016, per poi riprendere a crescere nel 2017 (+0,9 miliardi), nel 2018 (+0,4 miliardi) e nel 2019 (+0,7 miliardi), pur in presenza di tassi di interesse ai minimi storici. Dopo la diminuzione di 1,1 miliardi nel 2020, si è tornati a circa 3 miliardi negli ultimi 3 anni²⁰. Si tratta di cifre ingenti di cui andrebbe indagata la natura, per capire se sia possibile conseguire risparmi²¹.

Per il venir meno dell'emergenza sanitaria e dell'impennata dei prezzi dei prodotti energetici, scendono a 15 i miliardi impegnati nel Bilancio dello Stato del 2023 per trasferimenti correnti alle imprese (Titolo I - Categoria 1.06), un livello comunque doppio rispetto al periodo pre pandemico.

La spesa principale è ancora rappresentata dai 4,3 miliardi (tutti pagati) per i crediti d'imposta fruiti dalle imprese per le spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata. Ammonta a 3,9 miliardi, tutti interamente pagati, il credito di imposta sulla spesa corrente riconosciuto dallo Stato in favore degli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio, in presenza di perdite d'esercizio,

²⁰ Lo stanziamento iniziale previsto per il 2024 è di 5,3 miliardi di euro.

²¹ Una ipotesi - tutta da verificare - è che tali interessi passivi possano essere collegati alle anticipazioni di cassa che gli enti territoriali effettuano attraverso le banche commerciali alle quali hanno affidato il servizio di tesoreria, anche in conseguenza dei mancati o ritardati trasferimenti da parte di altri enti ad essi sovraordinati.

derivanti dal riallineamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali per effetto di operazioni straordinarie (capitolo 3887) ²².

Più di 1 miliardo va alle Ferrovie dello Stato, o a società dalla stessa controllate, in relazione agli obblighi di esercizio dell'infrastruttura nonché all'obbligo di servizio pubblico via mare tra terminali ferroviari. Sempre Ferrovie dello Stato riceve 365 milioni in relazione agli obblighi tariffari e di servizio per il trasporto viaggiatori di interesse nazionale e per i contratti di servizio e di programma, da destinare alle regioni a statuto ordinario e speciale in attuazione del federalismo amministrativo.

Ammonta a 1 miliardo la restituzione anche mediante compensazione in sede dei versamenti unitari, degli oneri gravanti sugli autotrasportatori di merci per effetto degli incrementi di accisa sul gasolio per autotrazione (sono uno dei [sussidi ambientalmente dannosi](#) che andrebbero azzerati per favorire la transizione ecologica e combattere i cambiamenti climatici), ai quali si aggiungono 200 milioni per mitigare l'effetto dell'aumento dei prezzi dei carburanti e 148 milioni al comitato centrale per l'albo degli autotrasportatori. I contributi alle scuole paritarie e istituti superiori e universitari privati ammontano a 711 milioni, più altri 91 milioni a università e istituti superiori non statali legalmente riconosciuti; 262 milioni vanno a Poste italiane per i rimborsi editoriali e quelli connessi con il servizio universale nel settore dei recapiti postali; 228 milioni sono per la ricerca medico-sanitaria e la tutela della salute; i cofinanziamenti a fondo perduto per l'internazionalizzazione delle Pmi (Legge 394/81) si stabilizzano a 210 milioni (furono 1,16 miliardi nel 2021); 155 milioni al fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici; 148 milioni alle società assuntrici di servizi marittimi; 138 milioni alle emittenti radiofoniche e televisive locali; 111 milioni il fondo unico nazionale per il turismo; nonché numerosi altri microfinanziamenti.

A questi si sommano 54 miliardi di contributi agli investimenti alle imprese (Titolo II - Categoria 2.23), di cui 15,8 di variazioni in corso d'anno, un livello di spesa mai visto in precedenza (nel 2019 erano appena 11 miliardi).

I pagamenti di competenza dei contributi agli investimenti per le imprese ammontano a 48 miliardi (89% degli impegni) e 5,8 miliardi sono i residui di nuova formazione, che si aggiungono ai quasi 7 miliardi provenienti dagli anni precedenti e non ancora saldati, aggravando il problema dei debiti commerciali dello Stato, dovuti alla mancata regolazione dei pagamenti nei tempi previsti di 30 giorni dall'emissione della fattura.

Il credito di imposta sulla spesa in conto capitale (realizzato sempre con versamenti alla contabilità speciale n. 1778) è di 16,8 miliardi per gli interventi di efficienza energetica, rischio sismico, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici (erano 1,2 nel 2022); 4,7 miliardi per i beni industriali 4.0; 3,1 miliardi per le spese sostenute per l'acquisto di gas naturale nel periodo iniziale del conflitto russo-ucraino; 1,5 miliardi per le strutture produttive

²² Il riconoscimento di tali crediti avviene attraverso un versamento sulla contabilità speciale n. 1778 intestata all'Agenzia delle Entrate che a sua volta le riversa in entrata al Bilancio dello Stato e ha la finalità di assicurare flessibilità e celerità delle compensazioni dei crediti e debiti tributari in favore dei contribuenti, assolvendo così tipicamente alla funzione di garantire il soddisfacimento di diritti soggettivi "perfetti" non connessi ad una formale autorizzazione di spesa, e garantendo, al tempo stesso, sul piano contabile, la compensazione delle relative minori entrate riflesse nel bilancio dello Stato.

nelle zone assistite del mezzogiorno; 590 milioni per l'acquisto di veicoli a bassa emissione di CO₂; 519 milioni per il cinema; 493 milioni a imprese che effettuano [investimenti in attività di ricerca e sviluppo](#); 818 milioni per i soggetti interessati dagli eventi sismici del 2012 e del 2016; 145 milioni al Mezzogiorno per l'incremento dell'efficienza energetica degli opifici e autoproduzione di energia rinnovabile.

Il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese è stato finanziato per 5,5 miliardi tutti interamente spesi (erano 1,6 nel 2022), ai quali si aggiungono 589 milioni per l'acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo.

Alle Ferrovie dello Stato sono assegnati 4,9 miliardi di contributi in conto impianti da corrispondere per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie (quasi interamente pagati), più altri 451 milioni per la realizzazione della Torino-Lione.

Alla Simest spa (gruppo CDP) sono stati assegnati 2 miliardi per la concessione di finanziamenti agevolati a sostegno del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane in paesi extracomunitari²³, che si vanno a sommare ai quasi 150 milioni del fondo per il sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo.

Il fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche, reso necessario per l'aumento dei prezzi delle materie prime è finanziato con 1,65 miliardi, ma sono stati pagati meno di 100 milioni. A questi si aggiungono 500 milioni del fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici (0 pagati).

I contratti di sviluppo nel settore industriale assorbono 1,2 miliardi; altrettanti vanno agli interventi agevolativi per lo sviluppo delle attività industriali ad alta tecnologia dei settori aeronautico e aerospazio in ambito difesa e sicurezza nazionale; poco più di 1 miliardo alle imprese che partecipano a importanti progetti di interesse comune europeo (Ipcei); 523 milioni per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe Fremm; 494 milioni per le opere strategiche di preminente interesse nazionale e per opere di captazione e adduzione di risorse idriche; 487 milioni per la ricerca e lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori; 412 milioni per il finanziamento di interventi nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale (pagati solo 116); 311 milioni al fondo per la transizione energetica nel settore industriale; ulteriori 4 miliardi sono suddivisi su circa 100 interventi di varia natura.

Un'altra spesa rilevante è quella relativa ai [trasferimenti correnti alle famiglie e alle Isp](#) (Titolo I - Categoria 1.05), che ammontano nel 2023 a 10,8 miliardi di euro (1,1 meno dell'anno precedente e tornati al livello del 2014).

Si tratta di 171 capitoli di finanziamenti di vario genere tra cui 5 miliardi di compensazioni fruite dai datori di lavoro sulle ritenute Irpef per effetto del riconoscimento ai lavoratori dipendenti e assimilati del contributo per il trattamento integrativo; 1,1 miliardi per i servizi di accoglienza in favore di stranieri (ne sono stati pagati i tre quarti) al quale si aggiungono

²³ Il fondo per il finanziamento all'internazionalizzazione istituito dalla Legge 394/1981, è gestito da [Simest s.p.a.](#) società del Gruppo Cassa depositi e prestiti (controllata al 76% dalla SACE e partecipata da primarie banche italiane e associazioni imprenditoriali) che dal 1991 sostiene la crescita delle imprese italiane attraverso l'internazionalizzazione della loro attività. Affianca l'impresa per tutto il ciclo di espansione all'estero, dalla prima valutazione di apertura ad un nuovo mercato, all'espansione attraverso investimenti diretti. Opera con Fondi Ue, attraverso finanziamenti per l'internazionalizzazione, il supporto del credito alle esportazioni e la partecipazione al capitale di imprese.

168 milioni per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati; 1,1 miliardi di contributi alla Conferenza episcopale italiana; 619 milioni al Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale; 458 milioni per il finanziamento degli istituti di patronato ed assistenza sociale; 410 milioni per indennizzi e risarcimenti ai soggetti che hanno subito danni irreversibili da vaccini, trasfusioni ed emoderivati; 335 milioni è la quota del 5 per mille; 308 milioni per il rimborso delle spese di assistenza sanitaria all'estero per i residenti; 228 milioni per le pensioni di guerra, medaglie al valor militare ed altre indennità di guerra; 220 per il bonus cultura riservato ai 18enni (pagati 0); 215 milioni per le vittime di frodi finanziarie e altro derivanti dai conti dormienti; 168 milioni per le esigenze di natura alimentare ed energetiche dei cittadini meno abbienti; 147 milioni per il buono trasporti.

Più in generale, in un'ottica di revisione della spesa²⁴, andrebbe condotta un'operazione di verifica su tutti i trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, famiglie, Isp o imprese, presenti nel bilancio dello Stato - inclusi quelli di minore entità - ricostruendone l'origine e valutando la necessità del loro mantenimento in bilancio e l'entità dello stanziamento, anche in relazione alle somme previste ma non impegnate, ovvero di quelle impegnate ma non spese.

Quando si parla di contenimento della spesa pubblica, il riferimento immediato è l'acquisto di beni e servizi che sono registrati come consumi intermedi della spesa corrente (Titolo I - Categoria 1.02). Si tratta di 535 capitoli (13 in più del 2022) che nel 2023 hanno comportato impegni di spesa per 15,3 miliardi di euro, 1 in più dell'anno precedente. La maggior parte delle uscite sono di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze (6,8 miliardi), seguito da Difesa (2,4), Giustizia (2,1 miliardi), Interno (1,7). L'onere di maggiore entità è rappresentato dai 3 miliardi destinati al rimborso per gli aggi ed i compensi trattenuti dai concessionari e dai rivenditori dei giochi; altri 2,8 miliardi per l'acquisto di beni e servizi dei vari ministeri, istituti scolastici e altri organi; 1,3 miliardi per le spese di organizzazione e funzionamento, nonché per i sistemi di sicurezza; 894 milioni per l'approvvigionamento di beni e servizi connesse alle missioni internazionali; 648 milioni per le spese di giustizia ai quali se ne aggiungono altri 348 per il funzionamento degli uffici giudiziari; mentre ammontano a 580 milioni le provvigioni per il collocamento dei prestiti emessi dallo stato sul mercato interno, il compenso per la Banca d'Italia per le connesse attività nonché le commissioni per la gestione dei buoni postali fruttiferi.

L'analisi delle spese di competenza dell'esercizio finanziario non esaurisce il potenziale informativo del bilancio dello Stato, in quanto è importante analizzare anche quanto avviene in termini di cassa e nella gestione dei residui.

²⁴ Gli obiettivi di [spending review](#) previsti dal Pnrr si stanno rivelando timidi e poco efficaci.

Rendiconto generale dello Stato - Ciclo annuale delle spese 2011-2023 (euro)

Anno	Economie- Maggiori Spese					
	Previsioni Definitive CP	Previsioni Definitive CS	Previsioni Definitive RS	RS	Residui (e) = (c) + (d)	Impegni CP (f)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (c) + (d)	(f)
2011	736.519.195.217	757.418.637.056	108.276.042.344	-16.696.962.542	91.579.079.802	706.957.178.166
2012	803.681.032.748	824.731.063.700	93.148.942.468	-24.080.430.978	69.068.511.490	749.337.266.930
2013	799.534.732.526	818.804.782.806	76.316.402.249	-13.382.109.141	62.934.293.108	752.982.586.128
2014	847.658.343.965	865.594.995.074	84.216.341.325	-10.818.046.444	73.398.294.881	810.587.402.284
2015	857.770.641.326	893.696.324.689	113.253.536.268	-13.949.437.365	99.304.098.903	826.630.806.826
2016	829.263.626.322	855.730.150.032	113.031.097.302	-4.419.096.497	108.612.000.806	788.423.104.940
2017	882.968.268.863	904.212.283.825	134.423.196.353	-17.590.202.009	116.832.994.344	854.142.790.006
2018	854.292.452.015	873.531.363.625	137.905.537.263	-17.533.059.396	120.372.477.867	816.701.526.203
2019	871.111.622.356	904.597.955.521	140.364.483.851	-19.250.596.749	121.113.887.102	823.177.786.091
2020	1.138.719.668.291	1.149.949.620.114	114.014.253.457	-12.598.656.068	101.415.597.389	1.076.085.913.801
2021	1.156.763.066.278	1.208.116.355.246	196.916.533.981	-20.429.930.329	176.486.603.652	1.059.984.864.287
2022	1.155.924.302.997	1.179.429.418.625	188.265.446.500	-16.494.280.501	171.771.165.999	1.103.140.010.468
2023	1.214.701.405.766	1.231.905.509.372	193.495.158.260	-10.097.121.646	183.398.036.614	1.144.118.066.949

Anno	Rimasto da Pagare RS					
	Pagato RS	Pagato CP	Pagato CS	Rimasto da Pagare RS	Rimasto da Pagare CP	RS al 31/12
	(g)	(h)	(i) = (g) + (h)	(j) = (e) - (g)	(k) = (f) - (h)	(l) = (j) + (k)
2011	48.418.195.556	656.969.119.944	705.387.315.500	43.160.884.246	49.988.058.222	93.148.942.468
2012	37.059.464.002	707.316.900.645	744.376.364.646	32.009.047.488	42.020.366.286	74.029.413.774
2013	37.231.135.187	694.469.402.725	731.700.537.912	25.703.157.922	58.513.183.403	84.216.341.325
2014	36.736.020.487	733.996.140.409	770.732.160.897	36.662.274.393	76.591.261.875	113.253.536.268
2015	52.523.359.219	760.380.449.209	812.903.808.427	46.780.739.685	66.250.357.618	113.031.097.302
2016	40.615.942.476	721.995.966.917	762.611.909.392	67.996.058.330	66.427.138.024	134.423.196.353
2017	49.088.605.691	783.981.641.396	833.070.247.087	67.744.388.654	70.161.148.609	137.905.537.263
2018	48.309.239.370	748.400.280.849	796.709.520.219	72.063.238.497	68.301.245.354	140.364.483.851
2019	44.723.547.516	785.553.872.220	830.277.419.736	76.390.339.586	37.623.913.871	114.014.253.457
2020	31.581.903.341	949.003.073.868	980.584.977.209	69.833.694.048	127.082.839.933	196.916.533.981
2021	46.443.325.894	1.001.762.695.546	1.048.206.021.439	130.043.277.759	58.222.168.741	188.265.446.500
2022	49.853.217.620	1.031.562.800.587	1.081.416.018.207	121.917.948.379	71.577.209.881	193.495.158.260
2023	42.232.646.251	1.086.514.799.880	1.128.747.446.131	141.165.390.363	57.603.267.069	198.768.657.431

Fonte: Open Bdap

I pagamenti effettuati per cassa (1.129 miliardi) sono ben inferiori alle previsioni (103 miliardi in meno nel 2023). Ancora più bassa è la quota dei pagamenti per cassa rispetto al massimo spendibile dato dalla somma dei residui e degli impegni di competenza (85%).

Rendiconto generale dello Stato - Residui passivi per titolo e categoria - anno 2023 (euro)

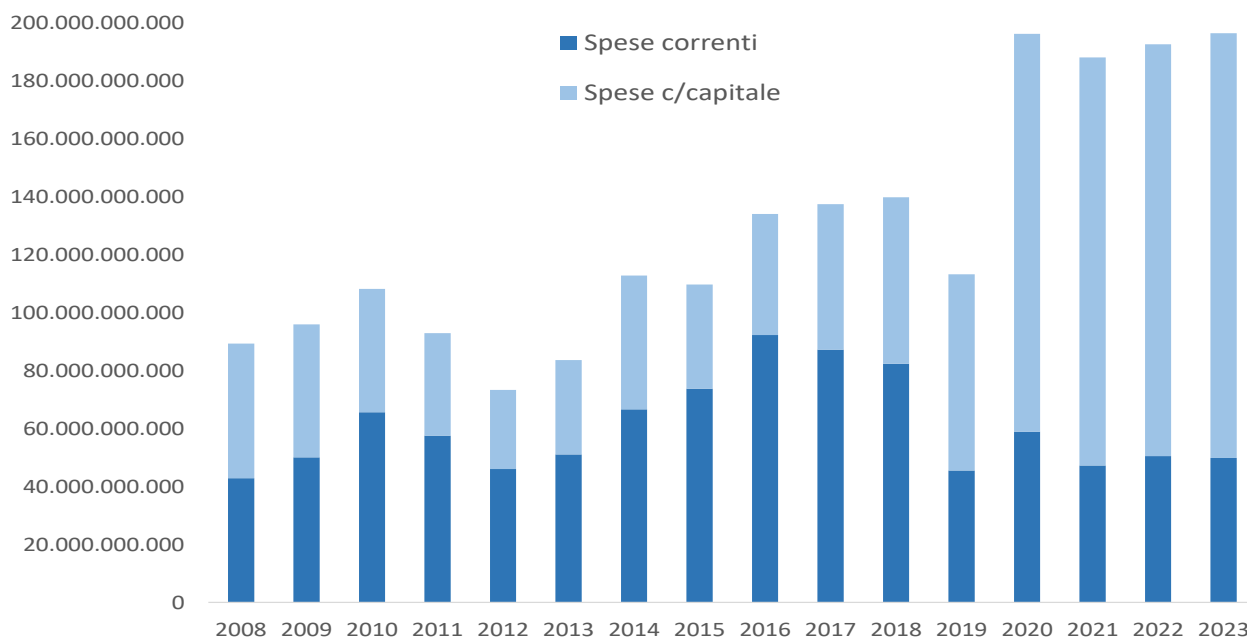
	Previsione residui	Variazioni c/residui	Residui	Pagamenti residui	Residui rimasti da pagare	Residui nuova formazione	Residui totali
1.01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	5.278.836.269	-550.312.809	4.728.523.460	848.696.269	3.879.827.191	2.980.135.953	6.859.963.144
1.02 - CONSUMI INTERMEDI	1.907.384.660	-319.888.990	1.587.495.670	1.193.639.387	393.856.283	1.179.876.121	1.573.732.405
1.03 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.235.186	-1.246.720	3.988.466	3.565.366	423.101	7.304.393	7.727.494
1.04 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AA.PP.	39.673.027.164	-4.115.682.679	35.557.344.485	13.512.423.154	22.044.921.331	16.863.425.451	38.908.346.782
1.05 - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISP	1.698.000.007	-348.252.267	1.349.747.740	894.614.284	455.133.456	799.179.704	1.254.313.161
1.06 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.743.959.327	-480.550.723	1.263.408.604	889.307.589	374.101.015	556.350.059	930.451.075
1.07 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	28.437.792	-1.945.068	26.492.724	24.250.059	2.242.665	22.101.275	24.343.940
1.08 - RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	0	0	0	0	0	0	0
1.09 - INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	6.758.140	-6.346.066	412.074	23.609	388.466	465.990	854.455
1.10 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	6.080.878	-3.237.407	2.843.472	627.609	2.215.863	32.934.888	35.150.750
1.11 - AMMORTAMENTI	17.530.474	-7.482.992	10.047.482	7.426.572	2.620.910	18.401.712	21.022.622
1.12 - ALTRE USCITE CORRENTI	99.679.335	-99.679.335	0	0	0	221.637.292	221.637.292
TITOLO I - SPESE CORRENTI	50.464.929.232	-5.934.625.054	44.530.304.178	17.374.573.897	27.155.730.281	22.681.812.839	49.837.543.120
2.21 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	7.016.969.378	-764.326.280	6.252.643.098	2.632.521.924	3.620.121.173	4.085.852.454	7.705.973.627
2.22 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AA.PP.	78.521.129.253	-1.617.737.704	76.903.391.549	10.382.488.681	66.520.902.868	20.407.091.677	86.927.994.545
2.23 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	12.836.166.926	-1.003.357.006	11.832.809.919	4.858.611.838	6.974.198.082	5.813.408.241	12.787.606.323
2.24 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISP	199.858.608	-87.780.064	112.078.544	28.011.789	84.066.754	128.126.520	212.193.275
2.25 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	234.287.300	-2.471.439	231.815.862	37.518.200	194.297.661	92.554.019	286.851.680
2.26 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.555.716.970	-185.458.557	1.370.258.412	994.730.341	375.528.071	1.035.709.501	1.411.237.572
2.27 - FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	1.526.830.661	-27.574.804	1.499.255.857	300.000.000	1.199.255.857	275.903.041	1.475.158.898
2.31 - ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	40.246.173.127	-473.790.737	39.772.382.390	4.794.685.323	34.977.697.067	809.564.078	35.787.261.145
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	142.137.132.223	-4.162.496.592	137.974.635.631	24.028.568.097	113.946.067.534	32.648.209.531	146.594.277.065
3.61 - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	893.096.805	0	893.096.805	829.504.258	63.592.548	2.273.244.698	2.336.837.246
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	893.096.805	0	893.096.805	829.504.258	63.592.548	2.273.244.698	2.336.837.246
Totale complessivo	193.495.158.260	-10.097.121.646	183.398.036.614	42.232.646.251	141.165.390.363	57.603.267.069	198.768.657.431

Fonte: Open Bdap

La parte di competenza impegnata e non pagata va ad accrescere l'ammontare totale dei residui passivi²⁵.

All'inizio del 2023 la consistenza dei residui era di 193,5 miliardi di euro. Nel corso dell'anno sono stati cancellati 10 miliardi di residui, ne sono stati pagati 42 e ne rimangono 141 ancora da pagare, che sommati ai 57,6 di nuova formazione generano una consistenza a fine anno di 198,8 miliardi, 5 in più del 2022, il valore più alto della serie. Il grado di smaltimento dei residui²⁶ è stato del 23% (con più di tre quarti rinviati, quindi, agli anni successivi). Nel corso di 12 anni la massa di residui passivi è più che raddoppiata.

Rendiconto generale dello Stato - Residui passivi per spesa finale 2008-2023 (euro)



Fonte: Ragioneria Generale dello Stato e Open Bdap

Con riferimento alla spesa finale, l'ammontare dei residui passivi negli ultimi quattro anni ha raggiunto un livello prossimo ai 200 miliardi. L'aumento di 25 miliardi che si è avuto nel 2016 "è dovuto all'allungamento dei termini di conservazione in bilancio (da 2 a 3 anni) disposto dal Dlgs. n. 93/2016, per i trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e per tutte le spese in conto capitale" (Relazione illustrativa al rendiconto 2016).

Negli anni scorsi la componente maggiormente fluttuante è stata quella della spesa corrente, che dopo essere cresciuta fino a 92 miliardi nel 2016, è scesa a 45,5 miliardi, per poi tornare sopra i 50 miliardi nel 2023.

Viceversa, risultano in continuo aumento i residui in conto capitale, che già nel 2019, con 67,7 miliardi avevano sopravanzato quelli per la spesa corrente (per la prima volta dal 2008). L'andamento evidenzia la crescente difficoltà a portare a termine gli investimenti (diretti dello Stato o sotto forma di contributi e trasferimenti), per i quali sono stanziati ingenti somme che vengono erogate con lentezza. Nel 2023 hanno raggiunto i 147 miliardi, di cui 87 per

²⁵ L'andamento dei residui nel corso del 2023 è analizzato nel [Dossier del Servizio Studi di Camera e Senato](#) sul Rendiconto.

²⁶ È la percentuale di residui pagati sulla consistenza pagabile (al netto dei riaccertamenti).

contributi da versare ad altre amministrazioni pubbliche e 36 per acquisizioni di attività finanziarie impegnati ma non spesi (erano 40 nel 2022).

I residui si concentrano soprattutto nei contributi degli investimenti ad amministrazioni pubbliche (87 miliardi, di cui 67 dagli esercizi precedenti e 20 di nuova formazione) e nei trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (39 miliardi, di cui 22 dagli esercizi precedenti e 17 di nuova formazione). Il mancato trasferimento di 125 miliardi dallo Stato ad altre amministrazioni pubbliche che, a loro volta, le impiegano direttamente o le destinano ad enti ad esse subordinati o a società partecipate, genera gravi inefficienze nella spesa pubblica nel suo complesso. Tra le acquisizioni di attività finanziarie è poi rilevante la consistenza del [Fondo Patrimonio Rilancio](#) costituito presso Cdp con uno stanziamento di 44 miliardi nel 2020 per l'acquisizione di attività finanziarie riservato a società con oltre 50 milioni di euro di fatturato, finanziati con emissioni di titoli di debito pubblico. Ai primi pagamenti per 2 miliardi nel 2021, ne sono seguiti altri 12 nel 2022 e 3,6 nel 2023, ma le informazioni sulla operatività del fondo, che ha ancora 26 miliardi di residui da impiegare negli anni a venire, non sono sufficienti a garantire un livello adeguato di trasparenza.

Principali residui passivi nel Rendiconto generale dello Stato per trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (Titolo I, Categoria 4) - anno 2023 (euro)

	Previsione residui	Variazioni c/residui	Residui	Pagamenti residui	Residui rimasti da pagare	Residui nuova formazione	Residui totali
FONDO SOCIALE PER OCCUPAZIONE E FORMAZIONE	7.291.034.447	0	7.291.034.447	556.045.458	6.734.988.989	1.962.522.379	8.697.511.368
SOMME DA EROGARE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO A TITOLO DI COMPARTICIPAZIONE ALL'IVA	7.505.329.285	-1.307.595.277	6.197.734.008	810.411.838	5.387.322.170	2.061.000.843	7.448.323.013
FONDO SANITARIO NAZIONALE	7.682.778.975	-559.608.701	7.123.170.274	3.473.058.645	3.650.111.629	3.696.816.374	7.346.928.004
AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE, SOTTOCONTRIBUZIONI ED ESONERI	1.380.216.500	-670.000	1.379.546.500	1.379.546.500	0	1.870.657.467	1.870.657.467
FONDO PER IL FINANZIAMENTO ORDINARIO DELLE UNIVERSITA' E DEI CONSORZI INTERUNIVERSITARI RELATIVO ALLE SPESE DI FUNZIONAMENTO, IVI COMPRESSE QUELLE PER IL PERSONALE DOCENTE, NON DOCENTE E PER I RICERCATORI E PER LA RICERCA SCIENTIFICA	1.067.189.156	-7.810.817	1.059.378.339	771.888.730	287.489.609	1.231.597.034	1.519.086.643
FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE ONERI RELATIVI AI TRATTAMENTI DI CIG ORDINARIA DA CORRISPONDERE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID-19 AI LAVORATORI GIA' TUTELATI	1.288.445.140	-58.411.100	1.230.034.040	755.830.440	474.203.600	865.300.000	1.339.503.600
ALTRI INTERVENTI IN MATERIA PREVIDENZIALE	1.068.448.169	0	1.068.448.169	1.659.000	1.066.789.169	0	1.066.789.169
FONDO PER LA LOTTA E ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE	1.011.134.252	-4.309.539	1.006.824.713	162.561.762	844.262.952	0	844.262.952
SOMME DA CORRISPONDERE ALLE REGIONI PER IL FINANZIAMENTO	836.933.736	-8.917.000	828.016.736	663.705.225	164.311.511	553.962.058	718.273.569
FONDO NAZIONALE PER IL CONCORSO FINANZIARIO DELLO STATO AGLI ONERI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ANCHE FERROVIARIO, NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO	514.308.632	-170.453	514.138.179	353.322.949	160.815.230	386.207.203	547.022.433
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	1.006.857.279	-1.024.220	1.005.833.060	1.005.778.270	54.790	524.042.267	524.097.057
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	696.534.648	-49.903.647	646.631.001	514.983.959	131.647.042	364.875.330	496.522.372

Fonte: Open Bdap

Il [Fondo sociale per l'occupazione e la formazione](#) (Fsof)²⁷ gestito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali è dedicato all'assunzione di specifiche categorie (giovani, donne, disoccupati, soggetti svantaggiati) che si trovano in una condizione di debolezza nel mercato del lavoro o a rischio esclusione sociale. In esso sono incagliati 8,7 miliardi di residui passivi, in continuo aumento nel tempo (1,4 in più dell'anno precedente).

²⁷ Istituito dall'art. 18, comma 1, lettera a) del Decreto legge 29 novembre 2008, n.185. Tra gli interventi finanziati con risorse del Fsof troviamo gli ammortizzatori sociali in deroga; le proroghe a 24 mesi dei trattamenti di CIGS per cessazione attività; le iniziative per l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione; l'attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato; le borse tirocinio formativo a favore dei giovani; gli incentivi per il reimpiego di lavoratori over 50; le agevolazioni contributive per progetti di riduzione dell'orario di lavoro; l'intervento in favore dei lavoratori cosiddetti esodati; gli incentivi e le iniziative a favore degli lavoratori socialmente utili; gli incentivi per il prepensionamento giornalisti.

La rideterminazione della compartecipazione regionale all'Iva che [co-finanzia la spesa sanitaria](#) (istituita dal D.Lgs. 56/2000), è stata disposta a seguito dell'accordo in [Conferenza Stato-Regioni del 9 novembre 2023](#) che ha ripartito solo a fine anno il finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale per l'anno 2023. Alla fine del 2023, come l'anno precedente, restano quasi 7,5 miliardi (2 di nuova formazione) da versare alle Regioni a statuto ordinario, che a loro volta devono ripartire l'assegnazione tra le Aziende sanitarie locali e ospedaliere del territorio. Altri 7,3 miliardi (equamente divisi tra esercizi precedenti e nuova formazione) devono poi essere erogati dal Mef per il Fondo sanitario nazionale a tutela dei livelli essenziali di assistenza. Tale situazione impedisce una normale programmazione ed allocazione delle risorse per il settore della sanità, che deve invece fornire risposte immediate ed efficaci.

Altri 1,9 miliardi (tutti di nuova formazione nel 2023) sono i residui relativi alle agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri e 1,3 al Fondo per le non autosufficienze.

Resta ancora da pagare più di un miliardo per la cassa integrazione ordinaria riconducibile all'emergenza sanitaria.

La situazione dei residui passivi si fa ancora più complessa quando si passa ai trasferimenti in conto capitale che lo Stato effettua in favore di altre amministrazioni pubbliche.

Il [Fondo per lo sviluppo e la coesione](#) (FSC), già Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas) fino al 2014, che rappresenta lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate, in parallelo con i fondi strutturali europei, le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali, ha raggiunto nel 2023 i 48,9 miliardi di residui passivi (quasi 6 in più del 2022), stabilendo così un nuovo record di risorse non impiegate, per effetto del pagamento di residui per 3,2 miliardi e residui di nuova formazione per 8,8 miliardi, buona parte della cifra impegnata nel 2023, dato che i pagamenti sono stati appena 730 milioni.

Appare davvero inspiegabile - a distanza di 13 anni dall'evento - che i residui gestiti dal Mef sulle somme da destinare agli uffici speciali per la città di L'Aquila, ai comuni del cratere, al comune di L'Aquila e ad altri soggetti per la ricostruzione e il rilancio socio-economico dei territori colpiti dal sisma, siano ancora a 3,6 miliardi, con meno di mezzo miliardo pagato nell'anno.

Si riduce a 3,5 miliardi (erano 1 in più nel 2022) l'ammontare dei residui sul Fondo per gli investimenti dell'Anas, con 270 milioni cancellati dalla massa passiva degli esercizi precedenti. Al riguardo è stato approvato da tempo, con decreto interministeriale Mit-Mef, il [Contratto di programma](#) tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'Anas.

Le somme da destinare ai comuni per interventi riferiti ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio è di 3 miliardi, quasi tutti degli anni precedenti.

Nonostante la necessità di interventi urgenti per la messa in sicurezza, crescono anche l'ammontare non pagato per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica, passato da 2,7 miliardi del 2022 a 3,4 miliardi e il [Fondo unico per l'edilizia scolastica](#) che ha accumulato 2,3 miliardi di residui, 400 milioni in più dell'anno precedente.

Principali residui passivi nel Rendiconto generale dello Stato per trasferimenti in conto capitale ad Amministrazioni pubbliche (Titolo II, Categoria 22) - anno 2023 (euro)

	Previsione residui	Variazioni c/residui	Residui	Pagamenti residui	Residui rimasti da pagare	Residui nuova formazione	Residui totali
FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE SOMMA DA DESTINARE AGLI UFFICI SPECIALI PER LA CITTA' DELL'AQUILA E PER I COMUNI DEL CRATERE, AL COMUNE DELL'AQUILA E AD ALTRI SOGGETTI PER LA RICOSTRUZIONE ED IL RILANCIO SOCIO-ECONOMICO DEI TERRITORI INTERESSATI DAL SISMA DELL'APRILE 2009	43.349.095.287	-3	43.349.095.285	3.221.418.500	40.127.676.785	8.776.614.500	48.904.291.285
FONDO PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANAS SOMMA DA EROGARE PER INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA SANITARIA PUBBLICA	4.124.078.451	-71.692.984	4.052.385.467	458.404.834	3.593.980.633	26.770.000	3.620.750.633
SOMME DA DESTINARE AI COMUNI PER INTERVENTI RIFERITI AD OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO	4.343.916.990	-270.616.057	4.073.300.933	1.039.960.048	3.033.340.885	451.207.131	3.484.548.016
FONDO UNICO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA SOMMA DA DESTINARE AI COMUNI PER INTERVENTI RIFERITI AD OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO	2.758.753.897	0	2.758.753.897	263.711.377	2.495.042.520	865.000.000	3.360.042.520
FONDO UNICO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA FONDO FINALIZZATO ALL'ACQUISTO DIRETTO, OVVERO PER IL TRAMITE DI SOCIETA' SPECIALIZZATE O AL NOLEGGIO DEI MEZZI ADIBITI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE	3.332.573.794	0	3.332.573.794	446.331.077	2.886.242.717	158.540.047	3.044.782.764
SPESE PER INTERVENTI NEL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA	1.899.633.542	-58.387.858	1.841.245.683	232.693.934	1.608.551.749	677.741.817	2.286.293.566
CONTRIBUTO AI COMUNI PER INVESTIMENTI IN OPERE PUBBLICHE IN MATERIA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE, MESSA IN SICUREZZA DI SCUOLE, EDIFICI PUBBLICI E PATRIMONIO COMUNALE E ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.	1.657.734.596	-56.236.385	1.601.498.211	123.172.614	1.478.325.597	485.391.910	1.963.717.507
SOMME DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA PER AMPLIAMENTO, RIQUALIFICAZIONE, ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE	813.368.723	-85.990	813.282.733	226.271.358	587.011.376	733.810.872	1.320.822.247
CONTRIBUTO AI COMUNI PER INVESTIMENTI IN OPERE PUBBLICHE IN MATERIA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE, MESSA IN SICUREZZA DI SCUOLE, EDIFICI PUBBLICI E PATRIMONIO COMUNALE E ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.	1.070.461.970	0	1.070.461.970	199.836.410	870.625.560	449.366.206	1.319.991.766
SOMME DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA PER AMPLIAMENTO, RIQUALIFICAZIONE, ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE	892.247.511	0	892.247.511	6.925.000	885.322.511	199.996.113	1.085.318.624
CONTRIBUTO AI COMUNI PER INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA PER LA RIDUZIONE DEI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DEGRADO SOCIALE E PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL DECORO URBANO E DEL TESSUTO SOCIALE E AMBIENTALE.	330.200.785	0	330.200.785	31.852.488	298.348.297	661.217.723	959.566.019
CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI VOLTI ALL'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEI SISTEMI DI SICUREZZA, SIA DELL'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA CHE INSTALLATI A BORDO DEI MATERIALI ROTABILI, FINALIZZATI AL CONSEGUIMENTO DI UN MAGGIOR LIVELLO DELLA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE	523.807.357	-2	523.807.355	60.535.000	463.272.355	466.092.811	929.365.166
FONDO COMPLEMENTARE OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE CONTRIBUTI ALLE REGIONI PER ONERI DI AMMORTAMENTO MUTUI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA	640.000.000	0	640.000.000	39.544.935	600.455.065	300.000.000	900.455.065
SOMME DA DESTINARE AGLI ACCORDI DI PROGRAMMA PREVISTI DALL'ARTICOLO 15 DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 NOVEMBRE 1997, N. 422 E PROVENIENTI DAI CONTI DI TESORERIA RICONDOTTI AL REGIME DI CONTABILITA' ORDINARIA AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 2, DELLA LEGGE N. 196/2009	690.910.765	-4.040.564	686.870.201	191.853.486	495.016.715	356.903.519	851.920.234
SOMME DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'EVENTO OLIMPIADI INVERNALI 2026 - INTERVENTI STRADALI	500.793.205	0	500.793.205	0	500.793.205	0	500.793.205
SOMME DA ASSEGNARE ALLA METROPOLITANA DI TORINO CONTRIBUTO DA CORRISPONDERE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER LA MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICI E TERRITORIO	233.500.000	0	233.500.000	0	233.500.000	227.000.000	460.500.000
	242.161.071	0	242.161.071	8.345.853	233.815.218	200.000.000	433.815.218
	290.428.318	-202.753	290.225.564	115.215.001	175.010.563	244.153.534	419.164.098

Fonte: Open Bdap

Il congelamento di ingenti risorse destinate ad altre amministrazioni pubbliche non favorisce la programmazione degli interventi, l'allocazione efficiente della spesa e per la parte in conto capitale lo sviluppo degli investimenti. Pur tenendo conto dei vincoli di cassa, la massa dei residui passivi si mantiene su livelli esagerati e andrebbe previsto un piano di riduzione, anche accelerando i meccanismi di assegnazione e riparto dei fondi.

Residui passivi nel Rendiconto generale dello Stato per Ministero - anno 2023 (euro)

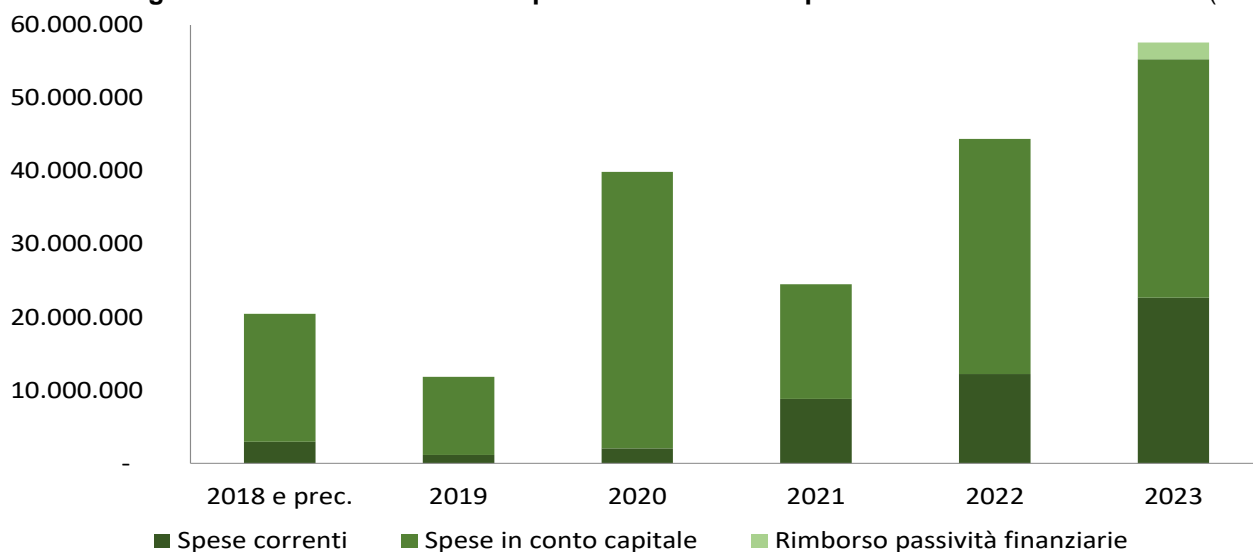
	Previsione residui	Variazioni c/residui	Residui	Pagamenti residui	Residui rimasti da pagare	Residui nuova formazione	Residui totali
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTEI	399.138.913	-43.942.579	355.196.334	214.050.978	141.145.356	195.539.644	336.685.000
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	18.120.547.387	-1.781.279.269	16.339.268.118	5.041.336.320	11.297.931.798	6.975.013.056	18.272.944.853
MINISTERO DEL TURISMO	418.121.853	-86.301.804	331.820.049	226.608.772	105.211.277	299.596.421	404.807.698
MINISTERO DELLA CULTURA	2.745.769.951	-234.764.236	2.511.005.715	942.107.028	1.568.898.688	1.054.289.710	2.623.188.398
MINISTERO DELLA DIFESA	1.679.519.563	-164.927.648	1.514.591.915	1.062.689.130	451.902.785	1.861.548.269	2.313.451.054
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	602.629.300	-147.662.925	454.966.375	280.746.216	174.220.158	400.698.167	574.918.326
MINISTERO DELLA SALUTE	2.278.224.662	-48.397.053	2.229.827.609	408.194.892	1.821.632.717	788.729.806	2.610.362.522
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTAI	1.366.372.782	-228.887.989	1.137.484.793	325.244.078	812.240.715	728.795.588	1.541.036.303
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	2.732.328.962	-422.957.029	2.309.371.933	970.091.731	1.339.280.202	1.450.835.150	2.790.115.352
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	3.747.250.427	-346.956.144	3.400.294.283	1.806.269.864	1.594.024.419	1.972.277.584	3.566.302.002
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	21.678.246.799	-1.837.375.656	19.840.871.143	5.603.231.448	14.237.639.695	9.086.329.691	23.323.969.387
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	119.782.192.279	-3.725.029.110	116.057.163.169	18.420.837.160	97.636.326.009	23.528.193.995	121.164.520.004
MINISTERO DELL'INTERNO	10.136.280.652	-648.775.041	9.487.505.611	3.281.857.441	6.205.648.170	4.448.594.896	10.654.243.066
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	4.565.032.991	-260.520.892	4.304.512.099	1.566.499.770	2.738.012.328	2.377.752.901	5.115.765.229
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	3.243.501.740	-119.344.271	3.124.157.469	2.082.881.423	1.041.276.046	2.435.072.192	3.476.348.237
Totale complessivo	193.495.158.260	-10.097.121.646	183.398.036.614	42.232.646.251	141.165.390.363	57.603.267.069	198.768.657.431

Fonte: Open Bdap

Quasi i due terzi dei residui è in capo al Mef (121 miliardi, 2 in più rispetto al 2022), 23 miliardi sono fermi al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e anche il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con 18 miliardi contribuisce in maniera rilevante.

I residui passivi sono impegni di spesa che vanno regolati negli anni successivi. Secondo la normativa attuale²⁸, salvo casi particolari, i residui passivi per spese correnti vanno pagati entro i due anni successivi (tre in caso di trasferimenti ad amministrazioni pubbliche) e quelli per spese in conto capitale entro tre anni. Oltre ai residui propri, si formano anche quelli da stanziamento²⁹ che vanno impegnati nell'esercizio finanziario successivo.

Rendiconto generale dello Stato – residui passivi al 31/12/2023 per anno di formazione e titolo (euro)



Fonte: Rgs (tabella 21)

Tali regole non sembrano essere pienamente rispettate: alla fine del 2023 risultano iscritti a bilancio residui passivi per 20 miliardi del 2018 o anni precedenti (10% del totale) e per 11,8 miliardi risalenti al 2019 (6%), relativi in prevalenza a trasferimenti correnti o contributi agli investimenti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche. Restano ancora da smaltire 40 miliardi del 2020 (20%) che in origine erano 127, 24,5 miliardi del 2021 (12%) dei 58 originari

²⁸ Art. 34bis Legge 196/2009.

²⁹ Nel caso di spesa in conto capitale possono essere iscritte a residuo anche le spese stanziare e non impegnate durante un esercizio finanziario, che altrimenti andrebbero in economia come avviene per le spese correnti.

e 44,4 miliardi formati nel 2022 (22%), che erano originariamente 71,5 miliardi (smaltimento del 38%), ai quali si aggiungono quelli di nuova formazione nel 2023 per 57,6 miliardi (29%).

Dalle informazioni pubblicate, la ricostruzione dello smaltimento dello stock di residui per anno di creazione e la permanenza media dei residui possono essere solo parziali, anche per effetto dei riaccertamenti e cancellazioni.

Per meglio comprendere l'entità e le conseguenze dei mancati o dilazionati trasferimenti sia di parte corrente che in conto capitale, occorrerebbe ricostruire, qualora non esista già, il flusso dei pagamenti effettuati per trasferimenti tra amministrazioni pubbliche, anche se non presenti nel bilancio dello Stato, con le relative tempistiche, al fine di individuare e superare possibili ritardi.

Una riflessione andrebbe effettuata, inoltre, sulla possibilità - nel rispetto delle competenze costituzionali - di ridurre in taluni casi la filiera dei pagamenti, al fine di raggiungere una maggiore efficienza nell'allocazione delle risorse finanziarie, come ad esempio nel caso del contributo dello Stato al trasporto pubblico locale che passa per le Regioni, per poi essere assegnato ai Comuni.

Parimenti, dovrebbe essere accertato l'ammontare delle passività finanziarie generate dalla necessità di ricorrere ad anticipazioni di liquidità conseguenti al mancato o ritardato pagamento di contributi relativi a spese non discrezionali. Si tratta di maggiori uscite, che potrebbero risultare di rilevante entità e che gravano soprattutto - se non esclusivamente - sui bilanci degli enti o aziende che si trovano a valle del processo.